NUMERO SPECIALE 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA

SAN SEVERO, 10 MAGGIO 2011

ANNO 50 - N. 920 - UNA COPIA € 1,00

POSTE ITALIANE - SPED. IN A.P. - 45% - ART.2 COMMA 20B LEGGE 662/96 CPO FOGGIA

FONDATO NEL 1962

Corriere di San Severo

DONO ALLA CITTÀ DI CARMINE VALERIO

Gioielleria Carlo Regina
maestro orafo - esperto in diamanti
Via Teresa Masselli, 109 San Severo - Tel. 0882 222266

IMMOBILIARE M.I.B. MaMa International Business
euroteam BUSINESS FINANCE BUILDING
Via Matteo Tondi, 126 - SAN SEVERO TEL/FAX 0882.37.57.72

Gioielleria Carlo Regina
maestro orafo - esperto in diamanti
Via Teresa Masselli, 109 San Severo - Tel. 0882 222266

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9-Tel.Fax 0882.223877- 349.1328377-San Severo•Sped. in abb post.-CCP. 80745656 - Pubbl. Inferiore al 45%
Direttore: PEPPE NACCI - www.corrieredisansevero.it - e-mail: info@corrieredisansevero.it • Stampa: Grafiche Sales s.r.l. San Severo

HARAKIRI

Purtroppo anche quest'anno siamo costretti a smentire le buone notizie che avevamo annunciato sulle precedenti edizioni del *Corriere*, relativamente ai cantanti della Festa del Soccorso: non verranno più i *Modà*, probabilmente il loro cachè non permetteva ai nostri organizzatori di comprare il solito arsenale pirotecnico in grado di radere al suolo il Regno delle due Sicilie (tanto per rimanere in tema di 150°).
Avremo *Anna Tatangelo*, che, male non è, però non regge il confronto.
Lo stesso disinteresse avvertiamo nella Pubblica Amministrazione nella gestione dei problemi che da mesi affliggono ed opprimono la nostra città; parliamo del randagismo, ormai in giro ci sono cani randagi a branchi talmente numerosi che stanno organizzando gruppi politici per prendere il pieno possesso della cosa pubblica.
E chissà che non facciano meglio dei nostri amministratori.
Sconsigliata quindi la passeggiata, ma sconsigliato anche il giro in macchina se non vogliamo rimetterci assi e semiassi delle automibili che inesorabilmente precipitano in voragini sempre più grandi; le nostre strade avrebbero bisogno di un *velo pietoso di asfalto*.
Inoltre, ormai da mesi la Centrale termoelettrica EnPlus - che ancora non si capisce se funziona o no - ha superato in città il valore limete di emissioni, con gravi danni per la nostra salute.
E come se tutto questo non bastasse, tra semafori spenti, cantieri di rotonde al quanto inprobabili, e raccolta differenziata che stenta nella gestione...ditemi ora se non ci resta che l'Harakiri.

LA NUOVA ROTATORIA DI PORTA S.MARCO

...COME RICORDO BENITO MUNDI

Carlo Plescia

Esprimo grande dolore per la dipartita del caro Benito, la sua improvvisa e prematura scomparsa lascia un grande vuoto.
Uomo di cultura, mostrava interesse ed entusiasmo per ogni idea che potesse dare impulso alla sua città, essendo orgoglioso di essere sansevrese.
Era un Lions, insieme spesso parlavamo di etica lionistica e da Lions era un fervente sostenitore dei Services di interesse territoriale.
A tal proposito a lui va il merito di aver dato il via lo scorso anno al Services Lions per la città: " Balconi fioriti ", inoltre, era Direttore responsabile della Rivista Lions del Distretto 108Ab e, nel nostro Lions Club, oltre a incarichi vari, ha ricoperto per ben due volte la carica di Presidente, l'ultima in occasione del Trentennale del Club.
Ad Anna e alle figlie Giuliana e Cristina la mia partecipazione e la condivisione del dolore in un grande abbraccio.

FATTA L'ITALIA BISOGNAVA… BISOGNA FARE GLI ITALIANI !

S. Isabella

Nell'occasione delle celebrazioni per i 150 dell'Unità d'Italia stiamo rispolverando il meglio della nostra storia e le tante conquiste, grandi ed importanti, che siamo riusciti a realizzare nel corso di questi anni, perciò la conoscenza dei fatti accaduti, deve mantenere viva la nostra identità.
Voglio, quindi, ricordare e riproporre ai lettori del Corriere, un brano che, negli anni liceali, mi cambiò interiormente e che, ancora oggi, consiglio di leggere ai miei alunni.
Si tratta di un passo preso da "**I miei ricordi**" di Massimo D'Azeglio, opera pubblicata nel 1867, pochi anni dopo la raggiunta Unità.
L'opera aveva uno scopo educativo ed era conforme alla sua celebre frase per cui "*fatta l'Italia, bisognava fare gli Italiani*", cioè bisognava fare in modo che gli italiani, per secoli divisi e spesso nemici tra loro, formassero una nazione unita e compatta, fossero come membri di una stessa famiglia, bisognava riconoscere che i più pericolosi nemici degli Italiani erano gli Italiani stessi, perché avevano voluto fare un'Italia nuova, ma erano rimasti gli Italiani vecchi di prima, con quelle stesse miserie morali, che, nel passato erano state la loro rovina.
Tutti parlavano di riformare l'Italia, ma nessuno pensava che, per riformare gli Italiani, bisognava che ognuno, nella sua sfera, facesse il proprio dovere, e non perché il dovere potesse divertire o fruttare qualcosa, ma perché era il dovere.
Per arrivare a ciò, secondo D'Azeglio, bisognava avere quella preziosa dote che si chiama **Carattere**, sicchè il primo bisogno dell'Italia era che si formassero alti e forti caratteri. Una riflessione semplice, ma intramontabile e mai, come oggi, di grande attualità, quindi, ognuno di noi dovrebbe essere convinto che la propria responsabilità verso l'Italia, coincide con la responsabilità verso noi stessi.

DIFENDIAMO LE NOSTRE CASE POPOLARI

...ad alcuni di noi (soprattutto anziani) è successo che dopo un periodo di assenza dalle nostre case popolari (per motivi di ricoveri in ospedale per cure mediche) abbiamo trovato le nostre case occupate illegittimamente da altre persone....

a pag. 7

UN ANNO SENZA IL DIRETTORE

Luciano Niro

una foto del nostro *vecchio* direttore all'età del nostro *nuovo* direttore

Il 4 maggio dell'anno scorso il direttore Vito Nacci mi lasciava solo a seguire le alterne vicende della nostra città.
Mi privava della sua affettuosa e accorta premura umana e professionale; mi faceva mancare di colpo la sua parola calda e protettiva, il suo prezioso sostegno, il suo inesauribile bagaglio di aneddoti e d'insegnamenti.
E' stata dura. Lo strappo, doloroso e repentino, l'ho sentito nella mente, nel corpo, nelle pieghe dell'anima e dei pensieri.
Vito Nacci non è stato per me solo il direttore Nacci: è stato il maestro, paziente e appassionato, l'interlocutore acuto, l'amico sincero.
Un anno è lungo e pesante. Inutile dire che ho trovato in Peppe Nacci il continuatore ideale del lavoro del direttore. E per fortuna il "Corriere" continua ad essere quello che è, quello che è stato, quello che il direttore Nacci avrebbe desiderato che fosse.
Vito Nacci voleva arrivare al traguardo dei cinquant'anni del giornale. Non ce l'ha fatta per poco. Peccato! Ma la sua creatura è in buone mani. E noi tutti non molliamo.
Grazie, direttore.

Dal 1° aprile al 22 maggio al MAT di San Severo: La **Rassegna *IL CORPO E IL SEGNO***, dedicata ad Arte, Archeologia, Musica, Letteratura, Teatro, Cinema, Danza, Moda, Pedagogia e Psicologia.

a pag. 6

SPORT 2000 CENTRO SPORTIVO
PISCINA - PALESTRA - CALCETTO
SAN SEVERO Via Alfieri, 1 - 0882.422004
LUCERA Via N. Campanile
Tel. 0881.52.58.88

DUEMME
Oltre l'assistenza.
C.so Leone Mucci, 66
Tel./Fax 0882.37.60.55
SAN SEVERO
e-mail duemmesansevero@yahoo.it

RENAULT DACIA BMW HYUNDAI dr SEAT
VENDITA - ASSISTENZA CARROZZERIA - RICAMBI
APULIA MOTOR COMPANY SRL
AUTOMOBILI DAL 1965. LA NOSTRA ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO
Via Soccorso n. 341/343 - 71016 San Severo (FG) Tel. 0882.331363 Fax 0882.333063 e-mail: apuliamotorcompany@alice.it
eurorepar MANUTENZIONE RIPARAZIONE MULTIMARCA

PER UNA CITTA' MIGLIORE

Ciro Garofalo

ALLEGRIA, E' PASQUA !!!!

I SERVIZI IGIENICI DI P.ZA ALLEGATO

Carissimi compaesani,

Rifacendoci ancora una volta alla incresciosa storia dei lavori di P.za Allegato, siamo qui a scusarci con voi per tutti i ritardi, i disguidi ed i disagi che vi sono stati procurati.

Non molto tempo fa avevamo fatta rimuovere dalla Piazza la struttura metallica già installata e destinata ad accogliere i servizi igienici, in quanto essa costituiva un vero e proprio sconcio in quel contesto. Nel contempo, per non lasciare senza servizi igienici l'area mercatale, avevamo deliberato di sistemarli, arricchendoli con un bar-ristoro, nel pianoterra della ex Camera del Lavoro. Ed è per questo che l'Amministrazione era venuta nella determinazione di tornare in possesso del detto pianoterra, con la prospettiva di sistemarvi anche alcuni uffici comunali e le Associazioni per Anziani di via Soccorso.

Ma, contro lo sfratto sono insorti gli attuali occupanti, i quali, rifacendosi a motivi di ordine storico-sociale, ritengono di avere acquisiti fondati diritti per continuare a detenere l'intera struttura.

E' sperabile che la discussione fra Comune ed occupanti possa trovare una soluzione di compromesso, ma i prevedibili tempi lunghi non sarebbero compatibili con la prossima ultimazione dei lavori della Piazza e la conseguente apertura al pubblico dell'area mercatale.

Diciamo "prossima" a ragion veduta, giacchè una diecina di giorni fa il Sindaco ha convocato nel suo gabinetto tutti gli interessati: Assessori, Dirigenti, Direttori dei Lavori, impresa e finanche il capomastro e li ha invitati a garantirgli, giurando solennemente sulla Bibbia, che il mercato potrà senz'altro funzionare a partire da Lunedì Santo.

Riuscite ad immaginare, carissimi cittadini, la nostra bella Piazza sotto i cocenti raggi del sole estivo, riflessi dalle bianche pietre del pavimento? *(v'è, però, la fondata preoccupazione che venditori e clienti possano restarne accecati, con gravi disguidi nel trattare gli acquisti e nello scambiarsi le monete, soprattutto quelle metalliche).*

In attesa che la questione della ex Camera del Lavoro si risolva, come ci auguriamo, occorreva provvedere con urgenza, alla attivazione di un impianto provvisorio di servizi igienici, giacchè è impensabile che il mercato cittadino ne resti privo.

Interpellati gli organi comunali competenti e le ditte più qualificate, è risultata valida l'offerta di una impresa del nord, la quale utilizza automezzi di fabbricazione tedesca,opportunamente adattati alle particolari esigenze italiane. Nella fattispecie, si tratta di un furgone mobile da far stazionare in prossimità della Piazza, in tutte le ore di funzionamento del mercato. Avrebbe uno scomparto per ogni sesso e sarebbe dotato di ampi e decorosi servizi igienici, alla cui continua pulizia e disinfezione baderebbe il personale della impresa. Noi stessi, insieme a tutti i Dirigenti, uomini e donne, abbiamo ritenuto doveroso accedervi e vi assicuriamo che ne siamo usciti più che soddisfatti.

C'è, però, la difficoltà dell'altezza, giacché la presenza del grosso serbatoio di raccolta dei rifiuti, situato al di sotto del furgone, obbligherà gli utenti ad affrontare una scala di sei gradini, peraltro priva di passamano, per l' accesso ai servizi. Situazione pericolosa per gli anziani ed i portatori di handicap, ma soprattutto scabrosa per LE UTENTI, costrette a dover essere "spinte" sulla scala. L'aiuto ci è venuto dalle Guardie Ecologiche che si sono offerte di prestare servizio stabilmente davanti alle due scale, opportunamente divise per sesso: una, di sesso maschile, per la scala degli uomini ed una di sesso femminile per quella delle donne.

Sperando di esserci adoperati fino allo spasmo per superare gli ultimi ostacoli, vi auguriamo Buona Pasqua.

Dal Palazzo Comunale, addì 13 aprile 2011

LA GIUNTA COMUNALE, UNANIME

Mercoledì Santo

La Piazza era, come sempre, recintata e deserta, essendo la ultimazione dei lavori al di là da venire.

Intanto, il furgone, che - in conseguenza del giuramento solenne fatto al Sindaco - era stato noleggiato a partire dal Lunedì Santo, sostava regolarmente sulle basole (???) di via Borgo Casale e continuava a funzionare. La gente vi girava attorno, per curiosità, o per improvvise necessità.

Una signora, formosa ed abbastanza piacente, stava dirigendosi verso la scala, momentaneamente priva di Guardia (una scappata al vicino bar per un sorso di caffè). "Guagliù", ha gridato a due baldi giovanotti, "vussatemi subbito sopa a la scala e pigghiatevi pur a pizzicata, ma a me mi scappa" ("Forza, giovanotti, spingetemi sulla scala e non me frega niente se approfitterete per palpeggiarmi, ma ho un bisogno urgente").

***

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA (UMANITARIA)

Ai frequentatori dell'Ospedale di viale 2 Giugno

Questa Giunta si è seriamente preoccupata della sorte di coloro che frequentano la struttura e che sono costretti a percorrere il marciapiede che costeggia il recinto dell'Ospedale e della proprietà Cardone, per arrivare a via Cannelonga.

Da tempo viene segnalato all'Amministrazione, anche con forte allarme, lo stato di pessima transitabilità di quel marciapiede, nei due tratti che - a partire dalla rampa di discesa allo scantinato dell' Ospedale (destinato a parcheggio, ma mai reso agibile) - vanno rispettivamente verso la edicola dei giornali e verso via Cannelonga. Secondo il monitoraggio continuo che il Comune ha messo in atto da quattro mesi a questa parte, la situazione è fortemente peggiorata, tanto da causare continui incidenti, con danni, gravi e gravissimi, a coloro che transitano su quel marciapiede. V'è da aggiungere che molti dei malcapitati seriamente infortunati, se privi di compagnia, sono costretti a giacere sul luogo del sinistro, per ore e ore, specie nelle ore serali e notturne, fino a quando non saranno rinvenuti ed aiutati da qualche Cireneo.

Purtroppo si tratta di una situazione incresciosa e, allo stato, irrimediabile, giacchè qualche rappezzo non servirebbe a nulla, mentre la definitiva sistemazione comporterebbe una spesa oltremodo onerosa, a fronte della totale indisponibilità delle casse comunali. Ora, come ora, ogni iniziativa dell'Amministrazione resta subordinata, sperando in Dio, alla vendita della seconda farmacia comunale, se e quando dovesse concludersi con risultati soddisfacenti. Né va nascosto che su questa Amministrazione incombe lo tsunami dei grossi debiti che si è trovata ad ereditare, senza averne colpa, per le questioni "Aspica" ed "Eredi Di Fazio".

C'è da aggiungere che il Sindaco ha tentato, con una lodevole quanto, purtroppo, inutile iniziativa, di far cassa invitando i dipendenti a rinunciare, per un paio di mesi, al 30% delle loro spettanze, ma la risposta unanime è stata negativa, per via dei maggiori oneri familiari insorti in questi ultimi tempi, soprattutto conseguenti all' aumentato costo della benzina.

Come risolvere questo gravissimo "impasse"?

La pensata giusta è venuta ad un gruppo di dirigenti coadiuvati dagli assessorati competenti, i quali, asserragliatisi volontariamente nel pensatoio comunale per più di una settimana, hanno formulata la seguente soluzione, che, sia pure provvisoria, sortirà certamente effetti accettabili:

1) Esporre, lungo il marciapiede, vistosi cartelli per dissuadere la gente ad attraversarlo, o, quanto meno, a farlo con estrema attenzione e circospezione (l'alternativa, per il pubblico, potrà essere quella di transitare su viale 2 Giugno, con il pericolo, certo, di arrotamento da parte degli automezzi. In tal caso, la procedura sarà quella di cui al punto 2)

2) Esporre, trasversalmente al marciapiede, all'altezza della rampa di discesa allo scantinato dell'Ospedale, un grosso avviso: **"RACCOLTA DIFFERENZIATA (UMANITARIA)"**, con la presenza continua di due sanitari del Reparto Ortopedico dell' Ospedale, colà appositamente distaccati. Ciò varrebbe per quei poveri malcapitati che, per la fretta o per problemi di vista, non avessero notato i cartelli dissuasori e sprofondassero in una delle centinaia di buche; i quali verrebbero prontamente soccorsi dai due sanitari e distribuiti, per entità del danno, in uno dei cinque scomparti all'uopo predisposti: "Mani e piedi", "Arti inferiori e superiori", "Anche e femori", "Costole", "Crani".

Puntualmente, alle ore 12 e alle ore 19 di ogni giorno, una autombulanza appositamente attrezzata, preleverebbe gli infortunati, rigorosamente divisi per scomparti, e li porterebbe al vicino Reparto Ortopedico, per gli interventi necessari.

Sperando di aver risolto, sia pure provvisoriamente, il problema.

Dal Palazzo di Città, addì 20 aprile 2011

LA GIUNTA COMUNALE, UNANIME

LA MALAVITA CI UCCIDE

Vittorio Antonacci

Sembra il titolo di un libro giallo e ci si aspetterebbe un'accusa contro tutti i delitti delle varie mafie, 'ndranghete e corone riunite. In realtà mi riferisco ad una piaga diversa seppure originata dalle medesime malattie..

Gli studiosi del settore finanziario hanno ritenuto di individuare nei movimenti di denaro sporco uno dei filoni d'indagine per accertare l'esistenza di affari illeciti. Allora, con una serie di provvedimenti legislativi, definiti nel complesso come "misure di antiriciclaggio", hanno determinato l'emanazione di alcune norme ad hoc per stroncare le operazioni sospette, in armonia con le altre nazioni europee.

In un primo tempo fu stabilito che gli assegni a partire dal 25 giugno 2008, se emessi per importi pari o superiori a 12.500 euro, dovevano riportare tutti la clausola "non trasferibile" e l'indicazione del nome o la ragione sociale del beneficiario.

I carnet di assegni venivano rilasciati già muniti della clausola di non trasferibilità e gli assegni tratti all'ordine del traente (m.m., a me stesso, mio proprio o altre locuzioni equivalenti) potevano essere girati unicamente per l'incasso ad una banca o a Poste Italiane e quindi li poteva incassare solo il traente, senza possibilità di girarli ad altri. Di fatto sono stati resi equiparabili agli assegni non trasferibili.

Limitazioni analoghe per i libretti di deposito bancari e per gli strumenti postali.

Successivamente, il Decreto Anticrisi n. 78 del 31 maggio 2010 ha apportato nuove regole antiriciclaggio: E' sceso a 5.000 euro la soglia massima al di sopra della quale non sarà più possibile effettuare pagamenti in contanti o tramite titoli al portatore.

Il 7 settembre 2010 è entrata in vigore la legge n. 136/2010 che, al fine di prevenire infiltrazioni criminali nel settore degli appalti, ha introdotto alcune disposizioni che impongono la tracciabilità dei flussi finanziari relativi ai contratti pubblici di lavori, forniture e servizi.

Successivamente con il DL n. 187 del 12.11.2010 sono state apportate alcune modifiche e sono state dettate disposizioni interpretative e attuative. Poi e' intervenuta la Determinazione n. 8 del 18.11.2010 dell'Autorità, la quale offre alcuni chiarimenti sull'applicazione della disciplina.

Infine, il DM dell'Interno del 17 febbraio 2011 ha specificato i nuovi indicatori di anomalia delle operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, per agenti immobiliari, galleristi d'arte, commercianti, grossisti di preziosi e case da gioco. Il documento individua ben 37 categorie di comportamenti sospetti.

Insomma, l'economia reale, non quella dei malavitosi, da un po' di tempo si trova – purtroppo – a dover fare i conti con queste misure duramente limitative della circolazione del denaro.

Questa situazione ha determinato una sola importante conseguenza: la massa della liquidità, effettiva e virtuale, si è contratta notevolmente. Movimenti surrogati che prima correvano paralleli alla normale circolazione monetaria sono stati aboliti o di gran lunga ridotti. Questi limiti, accanto alla constatazione che le banche concedono affidamenti solo a chi già possiede una affermata solidità, hanno messo in ginocchio l'economia delle piccole imprese. Esse non hanno denaro dalle banche, non dispongono di liquido, non possono usare gli assegni come prima e non sanno, quindi, come effettuare tutti i loro pagamenti.

La crisi, partita dai bluff bancari americani non è stata mai assorbita e le misure appena ricordate non hanno fatto che aggravare la situazione delle piccole imprese.

Anche in questo modo, indirettamente, la malavita ci uccide perché - per sua colpa - quelle che erano pacifiche consuetudini di finanza spicciola affermate da decenni hanno dovuto essere abolite o drasticamente ridotte. Tutto per colpa di una gran massa di delinquenti che – grazie a queste misure scarificali – dovrebbero avere qualche difficoltà.

Chissà perché soltanto le imprese orientali godono di una fiorente situazione finanziaria, dispongono di capitali e portano avanti le loro imprese praticando prezzi al consumo che, per qualsiasi altro operatore, porterebbero al fallimento!

CENTRALI NUCLEARI:

CHERNOBYL, KRSKO,FUKUSHIMA E DOPO?

Conoscere il passato per preservare il futuro

Di Giuseppe Nacci di Trieste

11 Marzo 2011: il Giappone viene funestato da una spaventosa catastrofe alle proprie centrali nucleari di Fukushima. A due settimane di distanza un quotidiano di Trieste riporta la notizia di due blocchi alla vicina centrale atomica di Krsko, facendo così riaffiorare il ricordo del falso allarme nucleare del 4 Giugno 2008.

Il dramma di Chernobyl è ancora vivo nella memoria storica. Essere informati sui fatti, le conseguenze e le possibili difese diventa non solo un diritto, ma anche un dovere del cittadino.

Il presente libro nasce da uno studio realizzato dal dott. Giuseppe Nacci sulla sicurezza della centrale nucleare di Krsko (Slovenia) e sui rischi delle radiazioni sulla popolazione.

Argomento che continua ad essere drammaticamente attuale.

IL CORRIERE VOLA ALTO

daunia petroli
Gasolio Agricolo e Nazionale Riscaldamento - Olii minerali
Contrada Simeone - Torremaggiore - Tel. 0882.391898

FOTO OTTICA
GRECO
40 anni di esperienza al Vostro servizio
Via T. Solis, 81 - San Severo - Tel. 0882.223917

Depur Acqua S.r.l.
LA SORGENTE DELLA PUREZZA
Numero Verde 800-036576
chiamata gratuita

Via Arti e Mestieri, 34 Termoli (CB) - Tel. 0875.752408 - Fax: 0875.751431 - *www.depuracquasrl.com - info@depuracquasrl.com*

Parliamone Insieme

mons. Mario Cota

GIOVANNI PAOLO II SARA' BEATO IL PRIMO MAGGIO 2011

"Dicono che è molto difficile farsi santo. Ma non è vero. Ognuno che lo voglia può farsi santo. Non si richiedono cose impossibili. Basta solo eseguire le opere del proprio stato: la mano al lavoro, il cuore a Dio".

(Don Luigi Guanella, I,367).

Rev.mo Mons. Don Mario,
Leggo nei giornali che Giovanni Paolo sarà beatificato il prossimo primo maggio, Le chiedo come mai c'è stato l'esonero pontificio dall'attesa dei cinque anni per il suo inizio, e la seconda il passaggio per una corsia preferenziale, che non la mettesse in lista d'attesa? Vorrei dei chiarimenti in merito, considerando che per tanti santi si è aspettato per lungo tempo. Come mai questa diversità di trattamento? Cosa vuole proporre la Chiesa con tanti santi? E' difficile diventare santo? La ringrazio per i chiarimenti.

Soccorsa A.

Gentile Lettrice,
Giovanni Paolo II sarà beatificato il prossimo primo maggio. La celebrazione avverrà in Vaticano e sarà presieduta da Benedetto XVI. E' stata riconosciuta la prodigiosa guarigione di Suor Marie Simon Pierre dal morbo di Parkinson , ottenuta per l'intercessione di Giovanni Paolo II il 3 giugno 2005, subito dopo la morte del Papa.
File di devoti da tutto il mondo sono accorsi a venerare la salma del Papa, chiedendo a gran voce che fosse fatto subito santo. La Chiesa è in festa per la prossima beatificazione di Giovanni Paolo II; orbene, gli onori degli altari che lo attendono sono il riconoscimento dell'eccezionalità del suo rapporto con Dio e del suo essere un grande intercessore dell'uomo presso Dio. Egli è riconosciuto santo per la eroicità della sua fede, speranza e carità, anche se, è ovvio, sono da ammirare ugualmente le sue opere.
In occasione della beatificazione, la bara del Papa sarà trasferita dalle Grotte Vaticane nella Basilica di S. Pietro. Si comprende facilmente perché Egli ha avuto due facilitazioni: la prima riguarda l'esonero pontificio dall'attesa di cinque anni per il suo inizio, e la seconda il passaggio per una corsia preferenziale. Però, per quanto riguarda il rigore e l'accuratezza procedurale non ci sono stati sconti.
La causa è stata sottoposta ad uno scrutinio particolarmente accurato. Come è ben noto le tappe canoniche del riconoscimento della santità sono la beatificazione e la canonizzazione e sono unite da un vincolo di grande coerenza. In questo cammino la Chiesa accoglie con gioia e stupore i miracoli che Dio , nella Sua infinita bontà, gratuitamente dona, per confermare la predicazione evangelica. Accoglie altresì, la testimonianza dei fedeli come la forma più limpida e intensa.
Scrive, in proposito, Benedetto XVI: "Il graduale avvicinamento alla pienezza della luce emerge in modo singolare nel passaggio dalla beatificazione alla canonizzazione. In questo percorso si compiono eventi di grande vitalità religiosa e culturale, nei quali invocazione liturgica, devozione popolare, imitazione delle virtù, studio storico e teologico, attenzione ai segni dall'alto si incrociano e si arricchiscono reciprocamente. In questa circostanza si realizza una particolare modalità della promessa di Gesù ai discepoli di tutti i tempi: 'Lo spirito di verità vi guiderà alla verità tutta intera' (Gv 16,13). La testimonianza dei santi, infatti, mette in luce e fa conoscere aspetti sempre nuovi del Messaggio evangelico" (Dicastero per le Cause dei Santi, 19.12.2009).
C'è da domandarsi che cosa vuole proporre la Chiesa con i Santi? Vuole proporre come modelli di vita le persone che, riflettendo l'immagine di Cristo, hanno vissuto il comandamento dell'amore in modo esemplare, pur tenendo presente le diverse modalità espressive determinate dal contesto sociale ed ecclesiale in cui sono vissuti. Ma la loro testimonianza supera i limiti di tempo e di luogo ed è perennemente valida perché in definitiva è testimonianza del Vangelo.
Cordialmente

Don Mario

NOMINA COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO DELLA COMMISSIONE TOPONOMASTICA

Nei giorni scorsi si è ufficialmente insediata la Commissione Toponomastica Comunale, nominata con proprio decreto dal Sindaco, avv. Gianfranco Savino. Della Commissione sono stati chiamati a farne parte: l'Assessore Raffaele Bentivoglio, delegato del Sindaco a presiedere la Commissione nel caso di sua assenza: Roberto Lanzone, Laura Orsi, Leonardo Del Vescovo, il dirigente di Area Fabio Mucilli o la delegata Giovanna La Piccirella; la direttrice della Biblioteca Minuziano Concetta Grimaldi, il Portavoce Michele Princigallo, quale segretario. Della stessa commissione farà parte anche un delegato della Società di Storia Patria per la Puglia.
Nel corso dei lavori della prima seduta, atteso che il Regolamento della Commissione per la Toponomastica dispone che "*La Commissione può incaricare per istruzione pratiche, per studi, per stesura di testi, gruppi di lavoro senza spese per l'Amministrazione o utilizzare esperti singoli o associati*", il Sindaco Savino ha designato componenti del Gruppo di Lavoro della stessa Commissione Comunale per la Toponomastica Antonio Carafa, ex Sindaco della città e già direttore del C.R.S.E.C., e l'on. Severino Cannelonga, già Console del Touring Club, in passato componenti della Commissione.

L'ANTICA CANTINA TRA LE 100 AZIENDE ITALIANE DEL PROGETTO MAGIS

La Cantina Sociale di San Severo "l'Antica Cantina" è tra le cento aziende vinicole che hanno preso parte al progetto Magis, promosso dall'Unione Italiana Vini e dal gruppo Bayer CropScience.
"Grazie a questo progetto – spiega il vice presidente dell'azienda, Raffaele Mancino – abbiamo sperimentato un trattamento capace di assicurare qualità al prodotto e rispetto per l'ambiente offrendo vino di qualità e privo di residui fitosanitari".
La sperimentazione "magis" è stata effettuata sul vitigno autoctono, Bombino Bianco.
"Abbiamo messo a disposizione del progetto – continua Mancino - un vigneto con caratteristiche omogenee e una superficie tale da rendere possibile la vinificazione separata di due parti differenti, una "Magis" e una tradizionale, utilizzando per la difesa della prima dalle avversità gli agrofarmaci, per la seconda la difesa tradizionale". Nella parte del vigneto "Magis", infatti, per la difesa delle uve è stato seguito un protocollo di difesa integrata che ottimizza l'impiego di agrofarmaci. Gli appezzamenti sono poi stati monitorati durante le fasi vegeto produttive e l'uva analizzata fino al momento della ricezione in cantina per rilevare la presenza di residui fitosanitatari.
"I risultati ottenuti – precisa Raffaele Mancino – sono stati molto soddisfacenti ed evidenziano come una gestione "Magis" delle colture sia in grado di generare vantaggi economici con minori trattamenti sui vigneti ed ambientali oltre che salutistici, derivanti dalla possibilità di effettuare un mappatura dell'ocratossina. La ricerca rappresenta un punto di forza per la valorizzazione e il miglioramento nella coltivazione di vitigni monovarietali autoctoni della zona D.O.C. San Severo perciò siamo orgogliosi di essere stati scelti tra le aziende dello stivale più rappresentative delle realtà produttiva italiana dalla Bayer".

M.VALENTINA PATRUNO

dott.ssa in economia e direzione delle imprese

Ci fa particolare piacere formulare le congratulazioni alla neo dottoressa *Maria Valentina Patruno* che venerdì 22 aprile u. s. ha realizzato il suo desiderio laureandosi in "Economia e Direzione delle imprese" con la tesi : I SISTEMI LOCALI DI INNOVAZIONE IN MEDIO ORIENTE, relatore il prof. *Marco Ferretti* alla LUISS "Guido Carli" di Roma.
La famiglia del Corriere si unisce ai genitori, papà *Stefano,* mamma *Anna Immacolata Potenza* e al fratello *Gerardo,* ai parenti e agli amici per augurarle una brillante carriera e che per lei, come dice Cervantes, non ci sia «nessun limite oltre il cielo»!

INVITO ALLA LETTURA
SILVANA DEL CARRETTO
LUCIANO NIRO

MEMORIE DI ADRIANO

di Margherita Yorcenar

E' ritenuto il capolavoro della scrittrice belga, cominciato quando aveva 20 anni e completato all'età di 50 anni..
Nel libro viene ricostruita la vita dell'imperatore Adriano, che nel 2° secolo d.C., all'avvicinarsi della sua morte, ricorda molti momenti della sua esistenza di uomo e di politico, con tutti i vizi, i desideri, gli errori propri di ogni essere umano, con una lucidità eccezionale e un profondo senso di malinconia.
Più che un romanzo, l'opera può definirsi un saggio storico di estremo valore, soprattutto per la ricchezza di fonti (greche e latine) che hanno permesso all'Autrice di ricostruire in modo eccelso e verosimile la vita e l'opera dell'imperatore romano.

SOTTO A CHI TOCCA !

di Giuliano Giuliani

LA RAGION DI STATO

I Lettori non me ne vorranno se torno a parlare del centocinquantesimo anniversario della cosiddetta " Unità d'Italia ", in ciò aiutato nientemeno dalla grande e indimenticata Gianna Preda, giornalista di razza, donna che non le mandava a dire, punta di diamante dello storico " Il Borghese " che io continuo a ricevere mensilmente e a leggere avidamente. Non nascondo che qualche volta i miei occhi si inumidiscono di fronte alle pagine che ripropongono vecchi articoli sia di Gianna Preda che del defunto direttore de " Il Borghese ", Mario Tedeschi. Pagine di giornalismo pulito, coraggioso, controcorrente. Ecco, Preda, Tedeschi e tanti altri, italiani veri, uomini di cultura, polemisti di vaglio, soprattutto grandi patrioti, che negli anni difficili del dopoguerra scelsero di scrivere le verità taciute, di informare e non di " persuadere " ; insomma, detto in soldoni, non si trasformarono in pennivendoli, cosa che invece fecero in fretta, senza arrossire per la vergogna, molti dei vecchi volti noti della TV e della carta stampata, già presenti nello " Stato di famiglia del P.N.F. ", passati, a babbo morto, a lustrare le scarpe ai macellai di piazzale Loreto, divenuti i nuovi padroni dello stivale. Sul numero 3 dell'anno XII della nuova edizione de " Il Borghese ", nelle pagine della rubrica " il meglio del Borghese " (vecchia edizione) Gianna Preda, nell'anno di grazia 1961, centenario della " Unità d'Italia ", cosi scriveva: " Hanno speso miliardi per dar peso agli eventi eroici di cento anni fa. Ma non serviranno di certo a dar corpo ai sentimenti ed alle verità di quella perduta stagione. In compenso, tanti quattrini avranno fatto comodo a coloro ai quali è stato dato l'incarico di evocare, a pagamento, i fantasmi della storia patria.
E ancora: " questi nostri governanti democratici, dopo aver svuotato l'Italia, proprio come si fa con le zucche, di ogni valore ideale, morale e spirituale, pretendono di illuminarla con la candelina del loro artificioso ed ipocrita nazionalismo ". Ed infine: " la patria di tanti celebratori dell'Unità è la poltrona. Chi ci può obbligare ad esporre il tricolore in omaggio alle poltrone? E allora teniamolo in casa : per rispetto alla legge che prevede il reato di vilipendio alla bandiera ". Non ricordo se nel 1961 ho esposto il tricolore ai balconi di casa mia, o meglio di mio padre, l'ho fatto però quest'anno,nell'illusione che le parole pronunciate dal Capo dello Stato il 16 Marzo davanti al Quirinale fossero sincere, dettate cioè dalla voglia di chiudere soprattutto con un recente passato che ancora provoca divisioni, odi e cataloga gli italiani in figli e figliastri. Quando in circostanze storiche si chiama a raccolta il popolo e si parla alle intelligenze e ai cuori, solo ai maschi definiti tali unicamente per ragioni anagrafiche, è consentito fare marcia indietro in nome della " ragion di Stato ", foglia di fico adatta a coprire le vergogne. Abbiamo imparato, grazie alle Iene, che i nostri politici, fatte alcune doverose eccezioni, sono talmente ignoranti da non ricordare che per l'Unità d'Italia si sono battuti più di tutti gli altri Vittorio Emanuele II, Cavour, Mazzini e Garibaldi. Lei, signor Presidente, da giovane studioso iscritto alla gioventù universitaria fascista della sua Napoli (e subito dopo divenuto partigiano) la storia, colto qual è, la conosce bene; tanto è vero che le corone d'alloro ordinate dal Colle non sono state in soprannumero. Sono un vecchio repubblicano e sogno da oltre mezzo secolo il giorno in cui almeno il Capo dello Stato, simbolo della unità vera della Patria, sarà sottratto ai giochi di partiti e di poteri, attraverso la sua elezione diretta. Se mi permette, tento di spiegarmi meglio: un capo dello Stato investito dalla fiducia del popolo, non avrebbe esitato, durante la doverosa visita al Pantheon, a stringere la mano agli eredi di Casa Savoia. E in quella circostanza annunciare agli italiani che la repubblica non si oppone alla sepoltura nel Pantheon delle salme dei reali d'Italia. I Savoiardi possono piacere o non piacere, ma sono i discendenti di chi, sia pure inconsapevolmente, si è battuto per farla sedere su una comoda poltrona. Comunque, signor Presidente, la Repubblica presidenziale verrà quando verrà. Verrà quando le leve del potere saranno sottratte alle " mezze calzette " che hanno paura dei morti e dei vivi di casa Savoia e dei fantasmi del passato, nascondendosi dietro la santità della Costituzione. Almeno quando fa comodo a Lor Signori. Eppure di motivi per rendere la nostra Carta Costituzionale a passo con i tempi, ce ne sono e tanti.
A cominciare da quella assurda e anacronistica, dopo sessantatre anni, " norma transitoria"sulla ricostituzione del disciolto partito nazionale fascista. Ma chi volete che ricostituisca il partito fascista? Il fascismo il sabato chiamava i giovani e i meno giovani alle adunate per farli crescere sani e robusti; oggi i giovani si danno appuntamento nelle discoteche e nei centri sociali per " sballarsi ". I fascisti cantavano: " una maschia gioventù, con romana volontà, combatterà ". Oggi c'è la giornata dell'orgoglio gay. Per non parlare del vertiginoso aumento delle zoccole eufemisticamente definite escort. Il fascismo aiutava le famiglie, gli anziani. Oggi si contano a migliaia i figli che ammazzano i genitori. E i genitori che si liberano in mille modi dai figli. Eppure, nonostante tutto ciò, il fascismo non può tornare e non tornerà perché sepolto sotto i suoi grandi errori : le leggi razziali e la guerra. Signor Presidente, lei è anziano, difficilmente passerà alla storia, la cronaca però potrà essere benigna con Lei se comprenderà che la costituzione frappone ostacoli alla richiesta legittima della maggioranza degli italiani di eliminare le province, ridurre il numero dei parlamentari, abolire gli sprechi, tanto per fermarci in superficie. Quanto alle, chiamiamole così, enunciazioni di principio, non basta scrivere che l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro, dal momento che oltre il 40% dei giovani vive alla dipendenze dei genitori. E quanto alla pensione, se Prodi ne prende tre, i giovani hanno già perso ogni speranza. Suvvia, Signor Presidente, basta con trucchi e trucchetti da fiera paesana. La ragion di Stato non c'entra. Si tratta di tirare fuori gli attributi, prima che il passar del tempo li renda del tutto inservibili.

l'Antica Cantina
dal CSC 1933
VINI PREGIATI
CANTINA SOCIALE COOPERATIVA
Viale San Bernardino, 94
Tel. 0882.221125 - 0882.222155 - Fax 0882.223076
71016 SAN SEVERO (FG)

allservicecapitanata@libero.it
All Service
Amministrazioni Condominiali
Via De Ambrosio, 49 San Severo Tel.\Fax: 0882.332327

ARREDAMENTI CIPRIANI
LE FABLIER Valori per sempre
MAZZOLI ARREDAMENTI
SCAVOLINI
COLOMBINI
MERCANTINI GIORNO, NOTTE E ARMADIATURE
Stilema
di Antonio e Raffaele Cipriani Via Giotto, 9 Tel. 0882.37.64.44 - Fax: 0882.33.32.73
www.arredamenticipriani.it

DUE NAPOLETANI DI SUCCESSO: BOCCHINO E NAPOLITANO

***Antonio Censano**

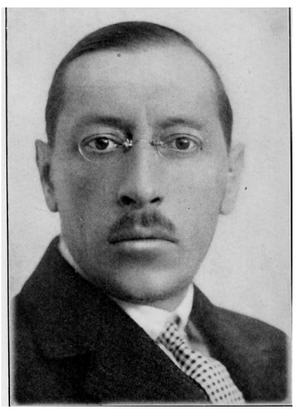
Il comunista ed ex presidente brasiliano Lula non è l'unico ad essere salito, alla fine dell'anno ormai passato, al disonore della cronaca per il rifiuto opposto all'estradizione in Italia del pluriomicida Cesare Battisti.
L'assassino dei PAC (partito armato per il comunismo) ha, infatti, "sostenitori" anche tra gli italiani alla cui testa, ed a guidarli da tempo, è la presidente d'Oltralpe Carla Bruni in Sarkozy zelante ed infaticabile responsabile delle pressioni sul governo brasiliano perché rifilasse all'Italia il sonoro "schiaffone".
Siamo, infatti, degli specialisti nel farci del male anche da soli!
La Bruni non è, d'altro canto, sola perché a firmare appelli di solidarietà per l'ergastolano Battisti vi sono fra gli altri: Vauro (il vignettista di Anno Zero) i rosso-verdi Paolo Cento e Giovanni Russo-Spena, Roberto Saviano (poi pentito), Dario Fo e Franca Rame, Camilleri ed Umberto Eco con la solita compagnia di giro di scrittori, giornalisti e gay politici di entrambi i sessi.
Ai già citati si aggiunge poi, vergognoso residuato comunista, Paolo Ferrero che benedice la svolta di Lula mentre Veltroni e Pier luigi Bersani fingono indignazione solo per dare la colpa dello smacco al governo presieduto dall'odiato nemico Berlusconi.
Dimenticano, naturalmente, quanto andava predicando il loro sodale Massimo D'Alema che chiedeva accoratamente : "dialoghiamo con il Brasile, non inaspriamo i rapporti, il Presidente Lula è una persona dabbene, che ha sofferto e capirà".
A sentire, invece, i mass media sembrava di capire che i "democratici" chiedessero un raid aereo per strappare il criminale al soggiorno carioca e consegnarlo alle italiane patrie galere.
Per fortuna i detti bellicosi propositi erano vanificati dalle incessanti preghiere e dagli esercizi spirituali di un "curato di campagna", anche noto come Romano Prodi!
Ma insieme alla predetta tanto scelta e melmosa compagnia indovinate pure chi c'è? Il partenopeo finiano on. Italo Bocchino!
Il capolavoro, come purtroppo avviene da un pò di mesi a questa parte, lo compie proprio lui, il futuribile ormai talmente impegnato a dimostrarsi antiberlusconiano da sacrificare sull'altare del suo dio qualsiasi cosa: a cominciare dal buonsenso e dal cervello.
È, in verità ancora attuale una accesa discussione sulla presenza, o meno, sia pure saltuaria, dei detti beni nel portavoce di Fini!
Dare, subito, una risposta certa è molto difficile!
È certo, invece, che se fosse stato premier il Bocchino di Napoli le nostre truppe sarebbero già attestate sulle spiagge da Copacabana ed Ipanema pronte a sferrare l'attacco decisivo per costringere alla resa l'esercito brasiliano e farsi consegnare il prigioniero! Lui è un finiano doc parlando con decenza!
Aggiungasi, poi che chi sperava che Giorgio Napolitano fosse alfiere della fermezza nei confronti del governo sudamericano, può mettersi l'animo in pace.
Il Presidente della Repubblica Italiana non ha alcuna intenzione di fare a braccio di ferro con Dilma Rousseff (nuovo presidente brasiliano subentrato a Lula) per ottenere la consegna di Cesare Battisti.
Ha provato a fare la voce da duro per qualche giorno, ma si è già arreso.
La Rousseff figura tra i capi di stato extraeuropei invitati dal Quirinale per le celebrazioni della Festa della Repubblica nel centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia. Tanto per dare al mondo la conferma ufficiale che, quando facevamo la faccia truce al presidente del Brasile, in realtà stavamo provando una maschera per il carnevale di Rio.
Il 2 Giugno tra la compagna Dilma ed il compagno Giorgio sarà : tutto "pappa e ciccia".
Quel giorno, difficilmente, il terrorista assassino Battisti sarà ospite nelle nostre carceri.
Dovremo accontentarci della ex guerrigliera, ma sempre comunista, ospite al Quirinale del compagno Giorgio.
Ma la speranza è l'ultima a morire!
In Italia abbiamo pur sempre Berlusconi e chissà se, questa volta, non ci torni utile fargli conoscere la Rousseff (tra l'altro certamente maggiorenne e pure "dotata"!).
Con la Sua dimestichezza con le donne potrebbe, infatti, riuscire ad intenerire la compagna "tutta d'un pezzo"!
E questo comporterebbe anche un'altra conseguenza : quella che la magistratura inquirente di sinistra e la stampa sua alleata finirebbero, almeno si spera di esporci ad una quotidiana rottura di "scatole".
Non tutti hanno le "scatole" d'acciaio come Berlusconi!
E, poi, a noi chi pagherà i danni? I p.m.? Ne dubito perché, fino ad ora, non è mai accaduto; ma c'è da sperare, per il futuro, nella riforma della giustizia.
Ed è soprattutto, per tale motivo, che i magistrati tanto l'avversano.

***Avvocato**

Curiosità

1971 : 40 ANNI FA MUORE STRAVINSKIJ

S. Del Carretto

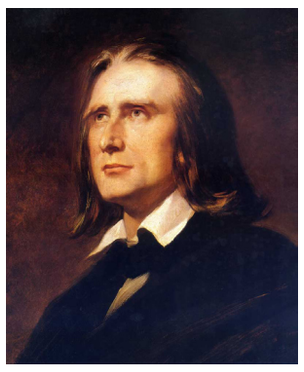


Era nato a San Pietroburgo nel 1882 per morire a New York. Amava molto l'italia, specie Napoli, dove soggiornò spesso.

Curiosità musicali

1811: DUE SECOLI FA NASCE *FRANZ LISZT*

S. Del Carretto



Era nato il 22 Ottobre 1811 a Raiding, oggi in Austria ma allora in Ungheria.
Innamorato dell'Italia, vi giunse nel 1837, a 25 anni, e si innamorò perdutamente della contessa Marie Sophie viscontessa di Flavigny, che aveva lasciato il marito.
Da lei nasce la figlia Cosima, che diventò la compagna di Wolfang Wagner, molto più vecchio di lei,e amico fraterno del padre Franz Liszt.

OSCURI PRESAGI

Davide Pazienza

Le risposte possibili sono due: o qui al *Corriere di San Severo* siamo dotati di strani poteri che ci permettono di scorgere il futuro, oppure incutiamo un certo timore. Una terza ipotesi non è contemplata, vista la celerità con la quale è stata ricostruita, dopo anni di totale abbandono, Via Catania; una delle arterie più sottovalutate della nostra Città, trafficatissima, ma con la sfortuna di trovarsi, evidentemente, in un punto poco in vista nel Piano del Traffico Urbano. Ebbene, è quindi capitato che successivamente ad un nostro articolo che tirava in ballo proprio le condizione della suddetta Via Catania (ndr: vedere numero precedente del *Corriere di San Severo*) la strada sia stata, appunto, ricostruita; con sommo piacere di chi, come il sottoscritto, giornalmente percorre quella strada, fino ad un paio di settimane fa ridotta a campo minato o, se preferite, piccolo museo di crateri lunari. Vista la favorevole e casuale congiuntura verificatasi, e un po' come buono auspicio, continuiamo a far pressione su questo punto: prendiamo atto della buona volontà del Comune, ma non ci accontentiamo e, per quanto ci riguarda, continuiamo a chiedere e ad auspicare tempestivi interventi in zone abitualmente non considerate di grande importanza per la loro lontananza dal Centro. Osservando le evoluzioni del traffico cittadino, ci si accorge come il sempre crescente numero di autovetture circolanti spinge un numero a sua volta sempre crescente di cittadini ad effettuare tragitti più "esterni", onde evitare semafori infiniti, code interminabili e le nuove ZTL. Ci si accorge anche che le strade più disastrate sono proprio queste di secondaria importanza; senza contare, ovviamente, la condizione di distruzione degli accessi al centro urbano. Via Apricena, Via Lucera, Via Foggia, Via San Paolo, Via Torremaggiore... sono i peggiori "Benvenuto" che una Città potrebbe mai dare. Sin da quando si mette piede nel centro abitato si ha una perfetta percezione delle condizioni in cui giacciono le infrastrutture di casa nostra. Estendendo lo sguardo a marciapiedi, zone "verdi" e piste ciclabili, non si nota alcuna differenza: tutto è preda della noncuranza e del logorìo del tempo, che fa ben capire quanto a lungo questi luoghi abbiano deficitato di attenzioni e cura. La storia e l'architettura "positiva" di San Severo risentono gravemente del disarmante decadimento di tutto ciò che le circonda. In fin dei conti,la sensazione generale, a margine di questa disamina e di mille altre, è che a San Severo e ai sanseveresi manchi una certa indispensabile cultura del bello, del pulito, dell'armonico. Probabilmente non sono solo i soldi e la volontà a fare difetto nei meccanismi evolutivi del nostro Comune. Questa non è una giustificazione, è molto peggio di una colpa. Per provare a scontarla, aspettiamo di vedere tutte le nostre strade riparate in base alla loro funzione, le zone verdi curate e rese accessibili, i marciapiedi privati di barriere architettoniche, le piste ciclabili trasformate in qualcosa di diverso da una barzelletta.

L'ULTIMO COLLOQUIO CON BENITO MUNDI

di Giuliano Giuliani

Poco più tardi delle dodici di una grigia mattinata di Aprile, Benito Mundi, adagiato su una sedia a rotelle, lasciava per sempre gli studi di teleradiosansevero, dove si era affacciato per la prima volta circa tre lustri fa, chiamato dal suo fondatore e primo direttore, Vito Nacci, anch'egli scomparso un anno fa, per concordare le modalità di successione. Mundi non ha mai smesso di battersi per San Severo che amava di un amore pudico e caldo, immutato nell'altalenarsi della fortuna, presenza animatrice del suo lavoro di Direttore della storica biblioteca comunale, organizzò memorabili convegni di studi con la partecipazione di rappresentanti qualificati del mondo della cultura. Fondò e diresse il museo cittadino. Ma la sua passione più alta e radicata fu certo la sua e nostra San Severo, il paese, come amava ripetere, dalla storia ricca e continua.
Noi non abbiamo né volontà né titoli per parlare di Mundi come " storico ", di quanto gli debbono o meno gli studi storici dei nostri ultimi trenta anni; i pareri, nel complesso, tolta cioè qualche stonatura di origine politica, sono concordi nel riconoscere in lui uno studioso accorto.
E il paese, come hanno dimostrato i numerosissimi cittadini presenti ai funerali, serberà di Benito Mundi, come uomo e come cultore di storia patria, un commosso e grato ricordo. E invece su alcuni aspetti dell'Uomo che noi vogliamo fermarci, aspetti ai più poco noti. Qualche tempo fa, i rapporti di vecchia, buona e consolidata amicizia, di Benito con chi scrive, si erano inspiegabilmente " raffreddati " . Come capita nelle migliori famiglie, Benito, più anziano di me di alcuni anni, prese la iniziativa di telefonarmi per invitarmi a parlare a teleradiosansevero. " Come mai questo invito, dopo mesi di silenzio, gli chiesi?." " Sento che non ti fa piacere questa mia telefonata…. Se credi, aggiunse, ci vediamo domani alle dodici……." Risposi che sarei andato e ci salutammo. L'indomani Benito fu cordiale al massimo, non senza prima essersi complimentato con me per un articolo pubblicato sul " Corriere di San Severo ." Cessati i convenevoli, gli chiesi ragione del suo silenzio , durato parecchi mesi. " Tu sai, mi disse, che io, pur non avendo mai avuto simpatie di alcun tipo per le tue idee, non ho mai speso una sola parola in negativo quando eri Sindaco….". " Se vuoi, risposi provocatoriamente, puoi farlo adesso che non sono più Sindaco….". " Vedo che non hai capito niente. Chi ama San Severo, come succede a me, non può permettersi di parlare male del primo cittadino senza offendere la maggioranza dei sanseveresi che lo ha eletto. Amare la Città ed odiare i cittadini è una follia!". " Perché mi dici questo?" " Perché sono stanco di vedere i miei vecchi sindaci l'uno contro l'altro armato. Così non si va da nessuna parte!" . Mi è tornato in mente questo colloquio dinanzi all'indegno comportamento di certi pennivendoli e di certi commentatori televisivi di oggi che sanno soltanto subire e servire, che alimentano la polemica e giustificano le offese anche a rischio di veder crollare la casa comune. La nostalgia struggente per la scomparsa di un Uomo in un mondo di invertebrati è grande. Con un uomo capace di amare senza contropartita è semplice creare quel clima spirituale, quel rapporto da cuore a cuore che ti fa essere in sintonia immediata e perfetta; quell'atmosfera che ti permette di realizzare un'armonia intellettuale; un'intesa di anime al di là delle parole ed anche senza la frapposizione e la contrapposizione delle parole.

ASSICURATI

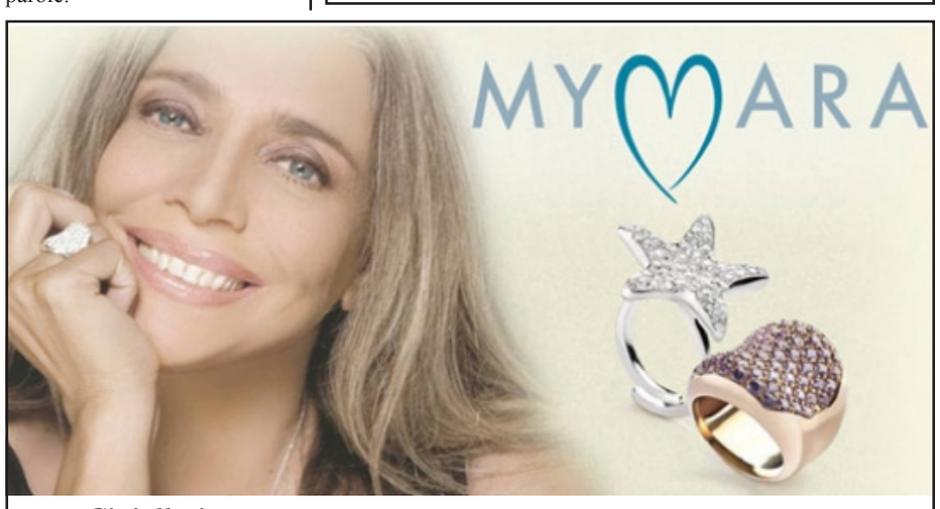
a cura di Luigi di Gennaro

SENZA (parole) ASSICURAZIONE

La notizia è talmente paradassole da non crederci, ma purtroppo, è un fatto realmente accaduto.-
I Carabinieri della Compagnia di Ischia hanno sottoposto a sequestro amministrativo l'auto di servizio della Polizia Urbana di Barano d'Ischia (NA) perchè sprovvista dell'assicurazione obbligatoria r.c.auto.-
E non si tratta di mera dimenticanza poichè la vettura è risultata priva di copertura assicurativa da diversi anni.- Ma non è finita qua' perchè i Carabinieri hanno scoperto che anche l'autovettura in dotazione all'Ufficio Tecnico dello stesso Comune circolava sprovvista dell'assicurazione obbligatoria.-
A questo punto è il caso di dire: chi è che controlla il controllore? Spese folli per le pubbliche amministrazioni e i risultati sono questi.-
A Roma 9.000 auto non assicurate; a Napoli polizze false a 15 euro salasso per 2,5 milioni di italiani la pacchia sta per finire appena il pra (pubblico registro automobilistico) sara' collegata alla banca dati ANIA non sara' piu' necessario fermare le auto per controllare se sono munite di copertura assicurativa ma a tavolino schiacciando un semplice tasto al computer si avra' l'elenco di tutti gli autoveicoli in circolazione sprovvisti di garanzia assicurativa.-

digennaro.luigi@tiscali.it

Informatica
di Cavaliere Antonio
Informatica e Telefonia
via Reggio, 14 - Corso Garibaldi, 86 San Severo
Tel. e Fax: 0882/226244 - 0882.224950
www.acinformatica.it - e-mail: info@acinformatica.it



Gioielleria
CARLO REGINA Via Teresa Masselli, 109 San Severo Tel. 0882.222266

Da oltre 60 anni
GIULIANI snc
IL FUTURO DELLA TRADIZIONE
•BANCO SALUMI
•ENOTECA
•OLTRE 60 MARCHE DI ACQUE MINERALI
la qualità al giusto prezzo
Via Foggia - Tel. 0882.331205
San Severo

S T O R I E M I N I M E

di Aldo Sabatino

CINEMA MON AMOUR

Secondo Tempo

Allora, in "Piazza" era un continuo andirivieni di gente, e fra questa anch'io, una volta ch'ebbi superato il confine tra fanciullezza e adolescenza. Ci si andava per consultare i tabelloni cinematografici e scegliere il film da vedere il pomeriggio o la sera. I ragazzi ci andavano anche fiduciosi di rimorchiare – ah! quanti dolorosi fallimenti – una ragazza. E quando a fatica riuscivi a trovarne una disposta a venire con te a cinema, non era proprio una bellezza e dovevi sciropparti pure la sua inseparabile amica, ancora più bruttina di lei. Certamente non era la ragazza per cui batteva il tuo cuore. Ti toccava in questi casi sorbirti un Jerry Lewis, o uno *Scandalo al sole,* o *I Peccatori di Peyton Place* , o, se ti andava un po' meglio, un Robert Mitchum in *A casa dopo l'uragano.* Avvisaglie di comicità demenziale e di soap opera della futura era globalizzata. Ma allora, quando eravamo ancora ragazzi, senza la necessità di una girl a fianco, i film li sceglievamo noi, a volte è vero, un po' condizionati, da bravi frequentatori dell'Azione Cattolica, dal giudizio censorio affisso verso fine settimana in ogni parrocchia che decretava quali film erano proibiti - molti film di Totò cadevano in questa pericolosa categoria! - quali erano per soli adulti o adulti con riserva, quali erano per tutti. E quando si era visto un film non adatto a noi ragazzi, la domenica dopo ti confessavi, e *"tre-padre-ave-e-gloria"*, e amen, pronti per il film successivo. Eravamo abbastanza consapevoli di non commettere peccato mortale nel vedere un film proibito, e inoltre, l'abitudine della confessione non aveva ancora inaridito la fonte della purificazione, a basso costo, della domenica mattina. Erano allora *Sfida all'OK Corrall* , *Vera Cruz, Mezzogiorno di fuoco* , *Quel treno per Yuma*, visti cinque sei volte in giorni consecutivi, *Ombre rosse, Sfida infernale, Il massacro di Forte Apache,* accorciati e graffiati in centesima visione al *Pidocchietto*, i vari film su Alamo, o sulla vita di *Jesse James* e *Billy The Kid*, *Il Cavaliere della Valle Solitaria*, *Il Pirata dell'Isola Verde –The Crimson Pirate* in originale, scherzi di chi, forse daltonico, adattava i titoli stranieri al mercato italiano, ma più probabilmente di chi temeva che il colore rosso, in quell'epoca di piena guerra fredda, potesse stimolare dormienti e mai rimosse velleità rivoluzionarie. Ma che importa se c'è un splendido, scultoreo, affascinante giovane Burt Lancaster dagli occhi azzurri che ti sorride col suo sorriso di *"con-quella-bocca-puoi-dire-ciò-che-vuoi"*. E da solo, nel buio della sala cinematografica, satura del fumo di centinaia di *Nazionali*, *Alfa, Esportazioni,* tutte rigorosamente senza fitro, diventavi Wyatt Earp, Wild Bill Hickok, Davy Crockett, Shane, Bill The Kid, o Jesse James. E speravi fino all'ultimo che quel traditore di Bob Ford non uccidesse a tradimento il Cavaliere dalla lunga ombra. L'identificazione continuava nei nostri giochi di guerra tra le strade del quartiere, che diventavano per noi le polverose strade di Abilene, Tombstone, Dodge City, dove ci affrontavamo a colpi di pistola in duelli che solo Sergio Leone avrebbe fatto meglio qualche anno dopo. In un inglese approssimato tentavamo di imitare Frankie Laine, la sua voce possente ci deliziava con le colonne sonore di Dimitri Tiomkin incise su gracchianti 78 giri. Da ragazzi eravamo un po' sprovveduti per renderci conto che poteva esserci qualche contraddizione nell'identificarci di volta in volta in uno sceriffo o in un fuorilegge, in Geronimo o in Toro Seduto; non sapevamo ancora che molti tutori dell'ordine erano stati in precedenza banditi, e a volte, anche assassini, come il giudice Roy Bean, *The Hanging Judge,* l'uomo dai sette capestri, che, secondo leggenda, nel condannare a morte molti dei malcapitati, colpevoli o innocenti che fossero, pare dicesse – Prima impiccateli, poi faremo il processo. Per noi erano tutti eroi mitici, anche Jesse James e Billy The Kid, i nostri Robin Hood del West. Combattevano contro soprusi, violenze, ingiustizie, sopraffazioni. Più tardi, film come *Il Grande Sentiero* o *Il Mucchio Selvaggio,* o *Soldato Blu* ci rivelarono che il bene non stava solo da parte dei bianchi e dei vari generali Custer e il mondo che essi rappresentavano, ma anche, e forse soprattutto, da parte dei Sitting Bull e dei Crazy Horse. L'epopea del West non era solo il racconto epico della storia dell'America, era per noi il mondo fantastico che cullava le nostre menti di ragazzi e lentamente ci vedeva crescere, con le nostre colt-sei-colpi, i cinturoni e gli archi e le frecce, nelle cruente battaglie combattute a difesa del fortino ricavato nelle fascine accatastate contro il muro laterale del forno di quartiere. La vita che creavamo e vivevamo nella strada era certamente tutto un gioco, un sogno, ma ci sembrava, e probabilmente lo era proprio, la vita della realtà. Il western ci ha visti passare dall'età dell'innocente fanciullezza all'irrequieta adolescenza, ancorché non svuotata dalla forza generatrice di sogni, e di fiducia nel futuro; il suo tramonto ha accompagnato mestamente il nostro ingresso nell'incerto, confuso e ambiguo mondo degli adulti, quando avremmo capito che Il confine tra legge e illegalità è estremamente labile, e non sempre decifrabile. Allora, era il tempo quando il cinema aiutava a rendere la vita un sogno e, a volte, solo a volte, a trasformare qualche sogno in vita.

IL PARCO GIOCHI

Ciro Garofalo

E' la tarda mattinata della Pasquetta e sono qua nel Parco. Benissimo, non solo perché tutto è a posto e funzionante, ma, soprattutto, perché ultimato nei tempi promessi (lo stesso spirito di coesione, la stessa comunanza di intenti e di volontà, lo stesso entusiasmo di fare, e di fare bene, dovrebbero animare i nostri reggitori per i tanti altri lavori comunali "sofferenti").
Mi raccontano che ieri mattina, dopo l'inaugurazione, gli Amministratori ed i Dirigenti sono stati i primi a collaudare i giochi, squittendo di gioia e passando freneticamente dall'altalena allo scivolo e viceversa (a furia di stare sullo scivolo, per ore ed ore, un assessore si è fatto portare a casa, di urgenza, dalla macchina della Polizia locale, con il fondo dei pantaloni completamente consumato).
Non so se è vero, ma mi riferiscono pure che, ad un certo momento, il Sindaco si è chiuso nella casetta sopraelevata e, preso da un raptus liberatorio , si è messo a cantare, con Modugno: "Libero, sono libero….". Dall'esterno, una voce lo ha stoppato: "E a capezza ca tì ncann?" ("E dove le metti le pastoie che ti bloccano?").
Caro Gianfranco, questa Amministrazione è nata fortemente "condizionata", per cui non poche volte la sua attività ne è rimasta paralizzata (d'altra parte, se facciamo un giro per la Provincia, non è che le cose vadano meglio).
Avrei un sogno: mettere nel Parco uno scivolo di almeno una cinquantina di metri di altezza, salirci sopra, io e te, e, scendendo a grande velocità, cantare a squarciagola, le braccia al vento: "Giovinezza, giovinezza……" .
Un momento di gioia per entrambi! Tu, per l'occasione, che ti manca da molto tempo, di ricordare la tua originaria militanza politica, io per riandare col ricordo a quei lontanissimi anni, vissuti al ritmo costante di quella canzone. Nessuna nostalgia per i tempi andati, ma tanta, tanta nostalgia per quegli anni, che sono stati i più felici della mia vita: la gioventù, la gioia di vivere, i sogni che mi davano speranza, nonostante i grandi sacrifici e le grandissime preoccupazioni.
Ad un bel momento, tu continuerai a cantare, mentre il mio canto finirà in pianto. Mi succede, ormai, sempre più spesso con l'avanzare dell'età: i momenti di gioia si tramutano in intensa, irrefrenabile commozione.
Ciao, Granfrà.

**Le lettere,
firmate con nome,
cognome e città vanno
inviate a:
Corriere di San Severo,
via Morgagni, 9
71016 San Severo
Tel. e fax: 0882-223877**

www.corrieredisansevero.it

Gli Elementi dell'uomo

di Vittorio Antonacci

IL MARE

E poi ci sono gli uomini che amano il mare, le sue immensità, i suoi fragori. Quelli che non riescono proprio a stare sulla terraferma, che hanno bisogno di orizzonti tra i più vasti che ci sono; disposti a vivere lontano da casa, dalla propria famiglia, pur di girovagare per le rotte del mondo.
Per loro, un tramonto sul mare, vedere il disco del sole che sembra tuffarsi lentamente nelle onde è uno di quei piaceri che allevia tutte le sofferenze, tutte le privazioni ed appaga tutti i loro aneliti.
Di marinai che hanno solcato le onde si narra dagli albori dell'umanità, da quando il desiderio o la necessità di andar via da un'isola per trasferirsi a quella vicina ha costretto a far ricorso alle prime approssimative zattere.
Poi, coi secoli, le tecniche si sono raffinate ed è sorta una vera classe di artigiani costruttori che, col tempo hanno messo in mare vascelli sempre più audaci ed eleganti.
Il mare è stato l'elemento da cui tutte le popolazioni rivierasche hanno tratto la loro fonte di vita e con essa anche il pericolo costante vissuto per le sue burrasche, per gli uragani travolgenti che portavano via tutto con la stessa indifferenza con la quale davano la vita alle piante ed agli uomini.
Il mare è il mistero più grande che ancora e chissà per quanto la terra conserva: la gran parte delle sue profondità non è mai stato esplorato e quei piccoli passi che facciamo nelle profondità marine ci riservano sempre nuove sorprese. Questa enorme distesa di acqua ricopre i due terzi del nostro pianeta ed è l'elemento principale che ha consentito alla nostra specie di evolversi e progredire.
Ha separato le terre ed i popoli, a volte in maniera assoluta e, in altre circostanze ha spinto gli uomini a superare la sua barriera per la voglia di conoscere e di scoprire terre lontane,
Gli occhi che guardano il mare sognano luoghi della nostra mente dove non siamo mai andati ma che ci pare conoscere così bene. Gli occhi che guardano il mare sono pieni di nostalgia e di un po' di tristezza. Ripensano a tempi andati, rivedono amori perduti.
Chi ama il mare veramente lo rispetta perché conosce la sua forza; perché ha imparato a capire che non è mai domabile e si può svegliare all'improvviso con la stessa forza con cui un attimo prima sembrava quasi assopirsi.

LA SAN SEVERO CHE CORRE E CHE VINCE

La neonata "Atletica Run & Fun San Severo", nella quale sono confluite le vecchie "Atletica San Severo" e "Run & Fun San Severo", non ha perso tempo nel proporsi positivamente a livello nazionale, e quale migliore occasione poteva essere se non il Campionato Italiano di Mezza Maratona, disputatosi domenica 18 aprile 2011 a San Benedetto del Tronto? La Società podistica sanseverese, targata "TreG Marameo Giocattoli", dei presidentissimi Guerino Pasquale ed Antonio de Iudicibus, ha portato al traguardo della manifestazione tricolore ben 53 atleti, tanto da potersi fregiare della 4° posizione in termini di classifica per Società a livello nazionale: tanto basterebbe per rendersi conto di quale portata abbia, oramai, il fenomeno della pratica del podismo a San Severo. Ma non è soltanto in termini quantitativi che il Sodalizio dauno ha mostrato gli "occhi della tigre": a questo proposito giova sottolineare le ottime prestazioni cronometriche di alcuni dei suoi atleti di punta, tra cui quelle del top runner Pino Miglietti, dei supermaratoneti Guerino Pasquale e Nicola Vincitorio, e degli specialisti delle gare veloci Antonio de Iudicibus, Giampaolo Petruzzellis e Luca Ficuciello (quest'ultimo alla sua prima, positiva, esperienza sulla distanza dei 21 km.). Ma questo non è che l'inizio: la Atletica Run & Fun San Severo, che punta dritto a conquistare il titolo di Campione per società del Circuito CONI- FIDAL "CorriCapitanata" 2011 (ed i risultati delle prime gare sinora disputate sono, in effetti, assolutamente incoraggianti), non si accontenta di aver raggiunto la già ragguardevole quota di 81 iscritti, e mira a conquistare ulteriori proseliti, nonchè a curare il vivaio delle giovani promesse, sotto la attenta e saggia guida del "mitico" Pino Miglietti. E tutto questo senza che a San Severo vi sia una pista di atletica degna di questo nome (meditate gente, meditate).

L'ANGOLO DELLA SATIRA

di Nicola Curatolo

LA GRANDE FESTA

È tutta la sinistra italiana
ch'essendo ormai passata alla protesta
si sta godendo pur la grande festa
visto che la vittoria si allontana.

Si tratta di un'azione molto strana
vedere una sinistra che contesta
del grande condottiero pur le gesta,
e poi condividerne pur la grana.

Infatti stando all'opposizione
e dando all'avversario del fascista
si sta non solo bene… ma benone:

tanto che alle prossime elezioni
forse anche il capo comunista
voterà il collega Berlusconi.

Lettera al direttore

BENVENUTO AL SUD

Caro direttore,
da alcuni mesi mi sono trasferito con la mia famiglia a San Severo. Un evento atteso da anni, che si è materializzato come un fulmine a ciel sereno. Tutti hanno criticato la mia scelta, adducendo ragioni svariate. La qualità della vita, per esempio, che al nord è migliore. Il futuro per i figli, che in Lombardia è assicurato.
La prosperità della società settentrionale. In verità, caro direttore, la differenza decantata tra nord e sud non l'ho tanto avvertita. Certo non nego che la società meridionale sia intrisa di storture. Sicuramente i servizi pubblici qui funzionano in maniera meno efficiente che al nord. Però funzionano, con meno stile ed in maniera più goffa forse. Ma anche al nord ci sono dei problemi che rendono la vita difficile. Il costo della vita è molto più elevato che da noi e la qualità dei prodotti, soprattutto alimentari, non è la stessa. Inoltre la ricerca spasmodica della massima efficienza impone una certa competizione tra le persone, senza un attimo di respiro. Le inefficienze da noi sono piuttosto da imputare ad altri fattori, che riguardano principalmente la politica. La politica al nord funziona meglio e ciò si ripercuote sull'efficienza dei servizi. Per esempio, le strade delle nostre città sono simili a formaggi svizzeri, mentre lì vengono continuamente tenute sotto controllo e sistemate. Ma quando ci si confronta sulla gestione di situazioni delicate e improvvise, noi meridionali abbiamo la capacità di affrontarle con lucidità e vigore. Sa cosa ho imparato da questa esperienza? La vita non è soltanto efficienza e produttività. Contano molto anche altri aspetti. Mi riferisco all'aria pulita, al cibo buono ed a quella capacità di rendere più teatrale che abbiamo noi meridionali. La vita tutti i giorni non è mai piatta, ma conserva sempre un tocco di incertezza che la rende più affascinante. No caro direttore, mi creda, non è vero che al sud si sta peggio.

Dott. Luigi Centuori

DUEMME
VENDITA ELETTRODOMESTICI LIBERA
INSTALLAZIONE DA INCASSO
Ariete
FERRARI
VORWERK Folletto
POLTI
Bimby
centro assistenza autorizzato
ERBORISTERIA MELOGRANO di Iris Reale
via Tiberio Solis, 197 - San Severo
TEL./FAX 0882.376055-C.so Leone Mucci 66 - SAN SEVERO e-mail duemmesansevero@yahoo.it

Fede e Silenzio

MAGGIO E L'AMORE DEI SANSEVERESI VERSO LA MADONNA NERA

Giuliano Giuliani

La Chiesa locale ,in ogni tempo,attraverso i suoi qualificati rappresentanti, ha sempre notevolmente contribuito alla crescita civile e morale della popolazione. Con la sua dottrina non solo salva le anime, ma porta con la legge umana dell'amore e del rispetto, della tolleranza e del perdono, un soffio di alta poesia nel sentimento, una leva formidabile all'ingegno. Di padre in figlio si tramanda il senso di imperitura gratitudine verso vescovi e sacerdoti che nei secoli hanno lottato perché gli ultimi non fossero più tali. Ben a ragione, quindi, la popolazione sanseverese è sostanzialmente religiosa. I cittadini puliti, anziani e giovani, che non sono pochi, sono i più consapevoli custodi della unità spirituale, riconoscono i valori morali della dottrina della Chiesa cattolica e sentono il dovere del rispetto non formale, ma sostanziale, verso la casa del Signore. Se tutto ciò è vero, Maggio è il mese che più di ogni altro mostra il forte legame dei sanseveresi con la Chiesa di Cristo attraverso lo smisurato amore di tutto un popolo verso la sua mamma celeste, la Madonna nera. Un popolo siffatto non può non avere delle profonde basi morali che affondano le loro radici nel Vangelo e nella pratica religiosa. Purtroppo, spesso i ritmi della vita moderna, creano nella comunità una molteplicità di problemi che mettono a dura prova la fede. Ridare oggi una fede al popolo è il beneficio più grande e tangibile; è il dono di una ricchezza ineguagliabile. Non solo fede religiosa, ma fede in noi stessi, nella nostra capacità e nelle nostre attitudini, nello spirito di emulazione, nella solidarietà non solo nazionale, nella obbedienza e nella disciplina del lavoro; fede nei nostri destini e nel nostro avvenire, nelle altezze dello Spirito, insomma nella vita degna per davvero di essere vissuta. Fede e silenzio!

Il silenzio accompagna sempre con un alone di nobiltà lo spirito della fede. Il chiasso è una manifestazione tipica degli irresponsabili.

L'esibizionismo è odioso. Voler essere, ad ogni costo, in prima fila, può essere possibile per un giorno, ma poi le qualità positive prendono il sopravvento ed eliminano coloro che non sentono le distanze e non misurano le proporzioni. Noi forse siamo già più silenziosi di un tempo. Non basta ancora: deve giungere il giorno in cui solo le opere e i fatti saranno più eloquenti dei discorsi. Fede e silenzio! Con Maggio il popolo sanseverese è ricondotto alla sua calda fede originaria, al suo orgoglio misurato, al silenzio operoso che precede sempre le ore difficili e grandi che interessano la comunità. Fede e silenzio! Che non significa mettere il bavaglio alle" manifestazioni civili " previste durante i giorni di festa. Accostiamoci, durante il Mese mariano, in silenzio, con fede autentica, alla Patrona della Città dei campanili. Poi, quando vestita con gli abiti della festa, la bella Statua lignea sarà portata in processione per le strade della sua e nostra San Severo, si levi pure alto il fumo delle tradizionali batterie a dire forte il nostro "grazie" assieme a quello di quanti ci hanno preceduti nel segno della fede e dormono il silenzio della pace. Fede e silenzio!, dunque, se vogliamo che si compia il miracolo: quello di udire gli spari trasformarsi in battiti di cuori. Per gli assenti di ieri e per i nati di domani.

Madonna del Soccorso

IL SENSO DELLA FESTA

Gent.mo Direttore, vorrei sapere perché ogni anno con l'arrivo della Festa del Soccorso devo vedere dietro la porta di casa mia due persone prepotenti, con la cartellina, chiedere dei soldi per i fuochi in onore della Madonna del Soccorso, fuochi, che già vengono ampiamente pagati dall'amministrazione comunale, a spese sempre nostre.

Adesso, mi dica lei se è giusto che, se dopo la prima volta mi rifiuto di dare loro dei soldi devo continuare a vederli venire sempre come se fossero degli esattori!

Ma chi li autorizza?

Certo io esco in quei giorni, perché lo faccio sempre, ma non per i fuochi e sinceramente nemmeno per la Madonna perché chi è Cristiano sa, che il vero senso della Festa del *Soccorso* sta proprio nel *Soccorrere* chi ha bisogno, quindi sarebbe più giusto utilizzare questi fondi per aiutare quelle persone che, soprattutto in questo momento di crisi, hanno bisogno di pane anziché di giochi pirotecnici che ricordano solo le guerre.

M. Rosaria Ripoli
via Fabrizio Moro, 91
San Severo

LE PROBLEMATICHE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA

di Antonio De Maio

L'IMPOSTA COME STRUMENTO DI GIUSTIZIA SOCIALE

Il Wagner riteneva che «la generalità dell'imposta era indicata a fianco dell'uguaglianza dai più recenti teorici finanziari come principio e postulato della giustizia». Sul problema della giustizia fiscale, i teorici finanziari hanno largamente dibattuto (da Smith a Jacob, a Kroncke, a Garmier, a Schon, Zachariae, Miii , Held, Bodmo, Boxhorn, Umpfembach, Leroy-Beaulieu, Flora, Nitti, Griziotti, etc.), senza poter dare una precisa risposta definitiva al di fuori di quella che é subordinata alle scelte politiche dei governanti, nel tempo, con criteri impositivi di razionalità pura. Così, una parte dei teorici del passato, ma sempre presente nell'universalità dei principi, si ancorava alla teoria del godimento che vedeva la ragione giuridica dell'imposta in generale nei godimenti e vantaggi «conseguiti dal contribuente nelle sue relazioni con lo Stato». Quindi, vede l'uguaglianza contributiva come «l'ufficio di ripartire l'onere tributario fra coloro che godono dei vantaggi secondo il grado della partecipazione a questi vantaggi».

Questo principio, basato sull'interesse oppure sulla controprestazione, non può essere accettato come principio di giustizia tributaria in quanto snatura la giustizia sociale che attribuisce all'imposta la funzione di prelievo coordinato al sacrificio proporzionato ai propri averi o redditi.

continua

MILANO E PAVIA RIVENDICANO L'ORIGINE DELLA COLOMBA PASQUALE

S. Del Carretto

Pare che questo dolce, il cui impasto è simile a quello del panettone natalizio, con l'aggiunta di *"scorzette di arance candite e una glassatura di zucchero e mandorle, che le danno una veste primaverile",* risalga alla metà del 1500 ed ha come scenario nientedimeno che la chiesa di Santa Maria delle Grazie, a Milano, che custodisce IL CENACOLO di LEONARDO. Ad evitare che qualcuno potesse scrutare all'interno del Castello Sforzesco, il Governatore di Milano, don Ferrante Gonzaga, nel l552 aveva deciso di far abbattere la cupola della chiesa di Santa Maria delle Grazie, come già aveva fatto con il campanile della chiesa di San Simpliciano.

Ma un giorno, prima che si ponesse mano ai lavori di demolizione, apparve in cielo un angelo con una colomba. Don Ferrante fu sconvolto, e dando per miracolosa tale apparizione, decise di risparmiare la cupola, Ci fu gran festa tra i milanesi, e i panettieri della città, per festeggiare tale evento ed in segno di riconoscenza, confezionarono un dolce a forma di colomba, il volatile che da sempre è simbolo di pace.

A produrre poi tale dolce su scala industriale fu Angelo Motta, una volta fornaio in Via della Chiusa a Milano, il quale per meglio diffondere il suo dolce tra gli Italiani si servì della pubblicità che l'artista Adolphe Mouron Cassandre seppe realizzare mediante un manifesto, sul quale compariva, insieme alla colomba librata nel cielo azzurro, lo slogan *"Il dolce che sa di primavera"* .

Ma anche Pavia, storica antagonista di Milano, rivendica la priorità della nascita di questo dolce pasquale, anticipando anzi di mille anni la sua reale comparsa in Lombardia: al 500 e non al 1500.

I Pavesi infatti sostengono di aver creato tale dolce a forma di colomba per rabbonire" con un dolce simbolo" Alboino, re dei Longobardi, il quale, dopo aver preso Milano, nel 569, scendendo dal Nord, pose un lungo assedio anche alla loro città, dove riuscì ad entrare solo nel 57l, a seguito di una strenua resistenza di tutti gli abitanti.

Curiosità

NUOVA SCOPERTA SULLA IMPORTANZA DEL CIOCCOLATO

Con poco più di 40 grammi di cioccolato fondente al giorno pare che si possa ridurre lo stress in due sole settimane e ridurre nel contempo i fattori di rischio per il cuore a causa della presenza degli antiossidanti. La scoperta è stata pubblicata sul *Journal of Protome research.*

CITTÀ DA FAVOLA

di Raffaele Niro

Seconda puntata

C'era una volta, e c'è ancora, una città sui generis che ogni tanto si sveglia tutta avvolta da un'aria puzzona. Qualcuno si è lamentato col primo cittadino della città sui generis, ma questi ha fatto notare loro che, tutt'al più, lui è responsabile di puzzette e non di puzzone. Così, annusa che ti annusa, qualcuno di quelli che stanno sempre a lamentarsi ha notato che la puzzona non è costante. Questo significa che a farla non è qualcuno che vive nella città, ma qualcuno che vive vicino alla città che la spara nell'aria poi preda dei venti.

E' stato così che è partita la caccia al puzzone. Cittadini di bassa lega hanno dato subito la colpa ai terroni meridionali, ma qualcuno tra quelli che si lamentano sempre gli ha fatto notare che la città sui generis è una città meridionale. Così se la sono presa con i marocchini, ma quel qualcuno di cui sopra gli ha fatto notare che i marocchini sono emigrati in Marocco. Così se la sono presa con i rumeni, ma sempre quel qualcuno gli ha fatto notare che ormai i rumeni hanno abbandonato le nostre campagne per vivere nella città sui generis. Così se la sono presa con i tunisini che da poco sbarcano a Lampedusa, ma, si presume sempre lo stesso qualcuno, gli ha fatto notare che la puzzona c'era prima degli sbarchi dei tunisini. Mai a nessuno venne in mente di regalare un gallo segnavento al primo cittadino. Questa è la favola puzzona della città sui generis dove tutti continuano a lamentarsi, ma a vivere felici e contenti, col naso tappato, almeno fino alla prossima puntata.

raffaele.niro@gmail.com

"IL CORPO, IL SEGNO" AL MAT DI SAN SEVERO

Dal 1° aprile al 22 maggio al MAT di San Severo: La **Rassegna *IL CORPO E IL SEGNO***, dedicata ad Arte, Archeologia, Musica, Letteratura, Teatro, Cinema, Danza, Moda, Pedagogia e Psicologia. Una nuova mostra di arte contemporanea ed un ricco calendario di incontri al museo che affrontano il legame organico tra il corpo ed il segno di sé e la propria identità, un legame che a volte riesce a realizzarsi, altre volte sbiadisce creando dissonanza.

Il mito di Narciso che scambia la sua immagine per quella di un altro o la coscienza di appartenere ad un corpo determinato mettendo in atto la propria identità; il significato della corporeità della Grande Madre dell'Antichità; la ricezione del corpo femminile nel corso della storia o le moderne manipolazioni del corpo sono al centro di questa ampia rassegna in cui si alternano conversazioni, innovative performance e videoinstallazioni di Archeologia, Arte, Musica, Letteratura, Teatro, Cinema, Danza, Moda, Pedagogia e Psicologia. Il corpo tra inarrivabile perfezione e nuovi ibridi viene esplorato in questi appuntamenti al museo; il corpo tra natura e cultura, il corpo che nell'arte contemporanea non è più rappresentazione, ma trasformazione, travestimento per arrivare a comprendere che forse oggi siamo alla ricerca di poter somigliare a quello che il nostro immaginario è: rappresentarsi con lo scopo di riconoscersi attraverso la propria rappresentazione.Performance multisensoriali con musica e *live-painting*, videoinstallazioni, pièces teatrali, conversazioni alla presenza di un noto regista, di pedagogisti, di archeologi, di un rinomato psicologo e di esperti di moda. *Guest star* sarà **Luciana Savignano** la celeberrima étoile che ha usato il suo corpo quale elegante segno di identità.

La **rassegna *IL CORPO E IL SEGNO*** è stata curata dalla Direttrice del MAT, **dott. Elena Antonacci**, che è anche relatrice in uno degli incontri. La Rassegna ha anche il patrocinio della **Regione Puglia – Assessorato al Paesaggio, Beni culturali e Museo**, attestato dalla presenza dell'assessore **arch. Angela Barbanente** nella giornata dell'8 aprile.

Il Programma lo potrete trovare su: **museocivicosansevero@alice.it - www.comune.san-severo.fg.it**

Casa chic
Via Soccorso, 50 San Severo
tel. 0882.223393
difficile non innamorarsene!!!
lista nozze - bomboniere
partecipazioni - argenteria
cristalleria - porcellana
pentolame - articoli da regalo

CORRIERE DI SAN SEVERO
PERIODICO • ATTUALITÀ • INFORMAZIONE
Direttore: GIUSEPPE ANNA NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia
N. 146 del 23-2-1962
Iscritto al N. 5784
del Registro Nazionale della Stampa
Stampa: Grafiche Sales s.r.l.
Via Foggia zona ind.le San Severo (Fg)
Tel. 0882.335997 - fax: 0882.372407
Sito: www.grafichesales.com
informazioni@grafichesales.com

VISIANT CONTACT
6 Centri sul territorio Italiano
2.600 Operatori
1.400 Postazioni
Cerchiamo persone dinamiche e comunicative che desiderino un contesto lavorativo giovane e gratificante
OFFRIAMO FISSO MENSILE PIU' PROVVIGIONI!
Invia il tuo CV a: Visiant Contact srl via Marzio Tremaglia, 36 71016 San Severo (FG) Tel. 0882.078005 Rif. S 8 - selezione@callcenterfoggia.it

CENTRO ARREDAMENTI LA TORRE
Progettazione e realizzazione d'arredamenti
Solo con noi rendi unica la Tua casa.
Corso Leone Mucci, 230 / 232 - Tel. Fax 0882.601394 - SAN SEVERO
febal COME NESSUNA. Rossetto Armobil ferrimobili GRUPPO SANTAROSSA Tonin CASA
www.arredamentilatorre.com
info@arredamentilatorre.com

I puritani del cacchio

BOTTA E RISPOSTA

Gentilissimo direttore,
sono uno studente sanseverese fuori sede e le scrivo questa lettera perché vorrei invitarla a riflettere sulle ricadute che certi articoli possono avere sulla reputazione di un periodico di informazione che ha appena compiuto i 50 anni di vita, informando, fino ad ora, discretamente i cittadini di San Severo. Leggendo il *Corriere di San Severo* del 10 marzo 2011, in particolare l'articolo dell'avvocato *Antonio Censano* intitolato "*Puritani… del cacchio*", sono rimasto sconvolto dal suo contenuto e allibito dal fatto che potesse davvero essere stato pubblicato. L'articolo in questione contiene strafalcioni storici, partigianeria politica palese e insulti gratuiti. Un articolo che mi dispiace avere letto e mi dispiace averlo letto sul *Corriere di San Severo*, scritto da un opinionista che poteva, evidentemente, evitare di farci sapere il suo pensiero, colorito con una retorica omofobica paurosa nel 2011. Sulle polemiche in merito al caso Ruby e sull'associazione di un reato a meri gusti sessuali non voglio entrare, poiché si commentano da soli (tra l'altro commenti da puritano ortodosso), ma mi preme soffermarmi sugli aspetti storici errati e riportati dall'avvocato e sulla sua retorica offensiva. Innanzitutto il presidente Giorgio Napolitano, dipinto dall'avvocato come un "patriota sovietico", e – quindi - non degno di festeggiare da Capo dello Stato il nostro 150enario, faceva parte della cosiddetta area dei "Miglioristi" del PCI. Questa area era una delle più lontane dalle politiche sovietiche in quegli anni, arrivando addirittura a dissociarsene più volte. In secondo luogo il referendum del 1946 fu un referendum fatto in un periodo di instabilità e transizione. In quanto tale avrà avuto delle pecche ma definirlo un referendum truffa significa conoscere veramente poco la storia italiana. Da questi due fatti l'avvocato ha dimostrato di fare parte di quella parte del Paese a cui piace revisionare la storia a proprio piacimento, dimostrando solamente una terribile ignoranza e partigianeria. La cosa più grave, però, sono gli insulti a una parte del Paese che ha dei gusti sessuali differenti dal nostro avvocato. L'avvocato criminalizza l'ex on. Wladimir Luxuria per avere condotto delle battaglie a favore degli omosessuali, definendo questi ultimi "ricchioni"; parla dell'ex ministro Fiorentino Sullo come di un "finocchio dichiarato"; parla del presidente Nichi Vendola come di un "pederasta inconfondibile" e aggiunge che la sua possibile candidatura alle primarie per scegliere il futuro sfidante del premier Berlusconi del centrosinistra, potrebbe essere un' onta per tutto il paese come lo è già stato per la Puglia, solo perché omosessuale. Queste non sono argomentazioni politiche ma solo insulti gratuiti e offensivi, non solo per gli interessati, ma soprattutto per la società tutta. Il *Corriere* ha, come tutti i periodici, il dovere di informare e migliorare la società sanseverese che, come l'avvocato ci dimostra, non brilla né dal punto di vista culturale né dal punto di vista civico, neanche nella sua parte più colta. L'invito che Le rivolgo, quindi, è quello di sposare l'impegno che ho descritto prima e di evitare, innanzitutto opinionisti davvero "opinabili" e, soprattutto, che passino messaggi razzisti in una società che ha bisogno, invece, di esempi culturalmente alti e di buona intelligenza politica, che riescano veramente a sollevare il dibattito culturale e politico della Città, per il bene di tutti.
Distinti saluti

Matteo Falcone

ANNA TATANGELO ALLA FESTA DEL SOCCORSO

Dopo il forfait dei Modà, un nome illustre della musica italiana per la festa del Soccorso 2011. Il 18 maggio, nei pressi del nuovo Municipio, si esibirà **Anna Tatangelo**, interprete di numerosi successi ("Ragazza di periferia", "Essere una donna", "Il mio amico"), protagonista dell'ultimo festival di Sanremo con il brano "Bastardo" e membro della giuria nell'edizione 2010 del talent show "X-Factor" .
Il concerto della cantante ciociara (inizio previsto alle ore 21) sarà il *main event* dei festeggiamenti che ogni anno richiamano visitatori anche illustri da tutta Italia (nel 2005 arrivò in visita a San Severo il regista Ferzan Ozpetek, che rimase affascinato dalla festa). Non mancheranno le celebrazioni religiose, come le due processioni, e le tradizionali *batterie*.

Curiosità

UN ITALIANO A SAN PIETROBURGO

S. Del Carretto

I molti progetti per la costruzione dei più famosi palazzi di San Pietroburgo risalgono ai primi anni del 1700, con lo **zar Pietro il grande** (alto più di due metri, nato nel 1672).
Si tratta del *Palazzo d'Inverno* e del *Palazzo d'Estate*, della *Chiesa di san Pietro e Paolo, il Palazzo di Mensikov, la Chiesa di S. Isacco e la Prospettiva Nevskij*.
Il capo di tutti i maggiori architetti della nuova capitale era un architetto italo-svizzero: **Domenico Trezzini**

L'ESPERIENZA INSEGNA

S. Isabella

Sarebbe più giusto dire, però, che l'esperienza è semplicemente il nome che diamo ai nostri errori, come sosteneva **O. Wilde.**
Tutti dovremmo far tesoro dell'esperienza, ma purtroppo qui casca l'asino, rifacciamo sempre gli stessi errori!
Pensavamo di essere prudenti ed accorti ed invece no, ancora una volta, la guerra bussa alle nostre porte.
L'esperienza, a quanto pare, non ci ha insegnato molto se la pace,mai come in questi giorni, è in serio pericolo.
Venti di guerra minacciosi spazzano via le buone intenzioni e i Paesi del Nord Africa, Tunisia, Egitto, Libia, Siria, in modo chiaro stanno rivendicando libertà e giustizia sociale, ma anche sviluppo e democrazia. Giusto, giustissimo, ma i Paesi occidentali, questa volta, non devono far prevalere i propri interessi, ma devono favorire il processo di democratizzazione dei popoli africani.
Lo faranno? I fatti sono molto chiari e semplici poiché, il petrolio, l'oro nero, fa gola a tanti e la Francia, di certo, non vuole perdere questa opportunità, ma anche gli altri Paesi europei hanno la loro mira ben chiara! Chi vincerà la partita?

L'OSSERVATORIO

di Luciano Niro

QUESTA VITA RANDAGIA

Mi viene in mente il romanzo di Giovanni Arpino, "Randagio è l'eroe". E penso alla nostra vita, che è randagia, e noi non siamo eroi. Questa vita randagia, dunque. Una vita che condividiamo anche con gli animali nostri migliori amici. Randagia la nostra vita, randagia la vita di numerosi cani. Qualcuno ha detto che l'infinito è solo negli occhi dei cani. E forse non ha torto. Leggiamo negli occhi dei nostri migliori amici un'infinita voglia di stabile serenità; e ne condividiamo l'aspirazione. Anche noi desideriamo sicurezza e stabilità: una vita con meno paure, meno insicurezze. Ci auguriamo che le nostre vite (di uomini e di migliori amici degli uomini) siano meno incerte, più rassicuranti. Forse non è un caso che questi auspici nascono subito dopo l'evento pasquale e un po' prima della festa di maggio.

Lettera al direttore

DIFENDIAMO LE NOSTRE CASE POPOLARI

Siamo un gruppo d'inquilini delle case popolari di via Luisa Fantasia. Ci rivolgiamo a lei per evidenziare la necessità di difendere i nostri alloggi. Infatti, ad alcuni di noi (soprattutto anziani) è successo che dopo un periodo di assenza dalle nostre case popolari (per motivi di ricoveri in ospedale per cure mediche) abbiamo trovato le nostre case occupate illegittimamente da altre persone.
Chiediamo a chi di dovere di vigilare sulle nostre case per non perdere i nostri diritti.
Ringraziamo e salutiamo cordialmente.

Lettera firmata

XIII Settimana della Cultura

Anche quest'anno il Cinema "Cicolella" di San Severo si è mostrato sensibile ed ha promosso in loco, la «XIII Settimana della Cultura» con il patrocinio della Provincia di Foggia e del Comune di San Severo. L'avvio ha visto la proiezione del film vincitore agli "Oscar" IL DISCORSO DEL RE di *Tom Hooper* le sere del 7 e dell'8 u. s. Il giorno dopo un doppio appuntamento: matinée e in serata un film in contemporanea nazionale.
Il film PASSIONE, documentario musicale su Napoli, i suoi vicoli, la sua musica, le sue tradizioni il tutto visto da *John Turturro*. Per questa proiezione antimeridiana il film è stato messo a disposizione da "Cinecittà Luce" e dall'"Agiscuola Nazionale".
Negli spettacoli serali è stato proiettato BORIS – IL FILM del trio *Ciarrapico, Torre, Vendruscolo*; le cui proiezioni sono proseguite sino a martedì sera. Il mercoledì si replicava PASSIONE nei due spettacoli, pomeridiano e serale, per i numerosi appassionati e curiosi, che hanno apprezzato il percorso proposto dal regista italo-americano. Giovedì è stata l'occasione per proiettare una riflessione sulle donne indiane d'oggi nei grandi bacini popolosi con il lavoro di *Italo Spinelli* GANGOR, nome della ragazza madre la cui immagine è diventata emblema di una condizione. La proposizione del film è frutto della collaborazione con l'ARCIDONNA Circolo "Elsa Morante" di San Severo.
L'ultimo giorno è stata l'occasione, in collaborazione con l'Archeoclub, il Lions Club e il Rotary Club di San Severo di promuovere una riflessione in immagini per i 150° Anniversario dell'Unità d'Italia con il film di *Luigi Magni* IN NOME DEL POPOLO SOVRANO. Il film è stato introdotto da una relazione prolusiva su "La Repubblica Romana". Sempre in questo periodo è proseguito il progetto sostenuto dall'Agis: CINEMA E SCUOLA con la partecipazione delle Scuole Medie. La "Padre Pio" e la "Petrarca" hanno visionato I FANTASTICI VIAGGI DI GULLIVER e la "Palmieri" IL PICCOLO NICOLAS, film che ha riscosso un particolare successo non solo tra i giovani spettatori ma anche tra i docenti accompagnatori. Per le Scuole Elementari, unitamente alla visione dei film è stato attivato un concorso grafico: IL FILM CONTINUA . . . Alla conclusione vi sarà una mostra di questi lavori e la premiazione dei migliori. Vi hanno partecipato il 1° e il 4° Circolo che hanno visionato ANIMALS UNITED e il 2° e il 3° che hanno scelto LE AVVENTURE DI SAMMY.
Un'altra iniziativa di primavera è stata quella che ha visto protagonisti I RAGAZZI VOLANO AL CINEMA con un programma a loro dedicato ogni sabato e domenica pomeriggio con sei film. *
La proposta meglio organizzata è stata quella che ha visto la coincidenza della proposizione del film ANIMALS UNITED proprio nel giorno mondiale dedicato alla riflessione sul bene "acqua".

MiR

La Milano Assicurazioni Divisione La Previdente Agenzia di San Severo, cerca subagente professionista da inserire nel proprio staff

Invia un dettagliato C.V. via e-mail: *digennaro.luigi@tiscali.it*

GRUPPO FONDIARIA SAI — BANCASAI Fondata nell'anno 2001 — MILANO ASSICURAZIONI Divisione La Previdente

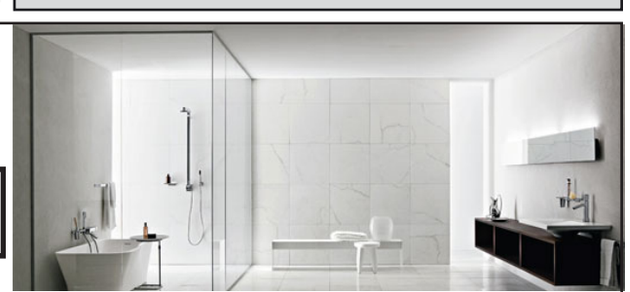
Agente Generale Luigi di Gennaro - Viale 2 Giugno, 212 - San Severo
Tel. 0882.22.31.78. - Fax: 0882.24.31.40 - Cell. 328.40.94.376

Tecnosistemi srl
Azienda certificata UNI EN – ISO 9001:2008
Vendita e assistenza tecnica
personal computer fotocopiatori registratori di cassa
mobili per ufficio
Via A.Minuziano,19-21 — 71016 San Severo (FG)
tel.e fax: 0882.227113 — e mail: ecnosistemisrl@tiscali.it

dal Parco Nazionale del Gargano
BIORUSSI
Biologico per tradizione
www.biorussi.com - info@biorussi.com

un oasi di relax immersa nel verde
Contrada Macchiarotonda - Carpino (Fg)
Tel. 0884.933147-48 - Cell. 348.8895360

Dal 1934
DIPIERROCOSIMO S.A.S.
TUTTO PER L'EDILIZIA - CERAMICHE E ARREDO BAGNO - IDROMASSAGGIO SAUNE - RUBINETTERIE - FORNITURE ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE - FERRAMENTA - ANTINFORTUNISTICA - FORNITURE AUSILI PER DIVERSAMENTE ABILI - STUFE A PELLET - CAMINETTI
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI



Via Lucera, Km. 0,350 - San Severo - C.P. 273 - Tel.0882.37.31.15 Fax: 0882.33.45.35- e-mail: info@dipierrocosimosas.it

DALLA PARTE DEL CONSUMATORE
DI LUCA FICUCIELLO*

Il Codacons lancia l'azione per i danni da amianto

Il Codacons, in occasione della Giornata mondiale della sicurezza e salute sul lavoro, invita tutti i cittadini che hanno subito danni provocati dall'amianto ad agire attraverso l'associazione per ottenere il legittimo risarcimento.

"Ogni anno - spiega l'associazione - migliaia di persone si scoprono affette da gravi patologie derivanti dall'esposizione a fibre di amianto.

Questo minerale è infatti responsabile di patologie gravi ed irreversibili, tra le quali anche una gravissima forma di cancro, denominata 'mesotelioma'". Dal 1992, con la legge n. 257, l'Italia ha messo al bando tutti i prodotti contenenti amianto, vietandone l'estrazione, l'importazione, la commercializzazione e la produzione, ma questo pericoloso minerale aveva già minato la salute di migliaia di lavoratori che, come nel caso del mesotelioma, sviluppano la malattia correlata solo dopo 30 o 40 anni dal contatto. Nonostante la legge, poi, non tutti i luoghi di lavoro che contenevano o lavoravano o semplicemente smaltivano l'amianto sono stati bonificati, cosicché decine di persone si sono rivolte al Codacons, avendo sviluppato patologie solo perché abitavano in quartieri dove pericolose fabbriche sono state bonificate tardivamente o, purtroppo, non lo sono state affatto. "Molti non sanno che quando un familiare si scopre affetto da tali gravi malattie, anche i parenti che vi convivono o che lo assistono sviluppano un autonomo diritto al risarcimento di quel danno che la giurisprudenza definisce come 'danno parentale'".

I cittadini e i lavoratori che si sono ammalati a causa dell'amianto, e coloro che hanno perso un familiare per tale ragione, possono aderire all'azione lanciata dal Codacons, finalizzata a far ottenere il giusto risarcimento danni alle vittime dell'amianto e ai loro familiari".

Avv. Luca Ficuciello
Responsabile Provinciale CODACONS
via Trieste 22 San Severo
Tel. e fax 0882/224523

Farmacia Fabrizi
un consiglio e un sorriso
farmaciafabrizi.it
Via Don Felice Canelli, 41 - San Severo
Tel. 0882.37.56.67 - e-mail: fabrizi@farmaciafabrizi.it

CARDILLO PORTE di Aurora Stefania
e-mail:cardilloporte@libero.it
Porte blindate standard e su misura
Porte in alluminio e pvc - Porte in legno
Cucine su misura - Arredamenti Zanzariere e Serrande
Riverniciatura infissi interni ed esterni. Inoltre...
Specializzati in infissi
TOP QUALITY
▪ Detrazione del 55% dalle tasse
▪ Abbattimento termico UW 1,3
▪ Isolamento acustico
▪ Legno lamellare pino
▪ Varie essenze di impellicciatura
Preventivi GRATUITI
Corso Leone Mucci, 146 - San Severo
Tel. 0882.33.22.92 - Cell. 334.94.57.470 - 327.94.90.193

INSIEME NEL MONDO DELLA MUSICA

Un progetto realizzato dal 1° Circolo Didattico "E. .DE AMICIS"

Con l'incontro formativo sulla Musicoterapia di risonanza del 28 Aprile si è concluso nel plesso del 1° Circolo Didattico di San Severo, il progetto "Insieme nel mondo della Musica", istituito dalla Regione Puglia e finanziato dal Liceo Ginnasio "Virgilio" di Vico del Gargano scuola Polo per l'Handicap della Provincia di Foggia. Il progetto ha visto la partecipazione di alcuni bambini diversamente abili che insieme ai compagni della propria classe e con l'aiuto delle docenti tutor Luciana Capotosto e Luciana Li Quadri Cassini e l'intervento del maestro Paolo Curatolo, hanno avuto modo di utilizzare la Panca di risonanza corporea multi cromatica, con l'intento di sviluppare le abilità comunicative e relazionali consolidando la consapevolezza di sé, la creatività individuale, il controllo dell'emotività.

L'incontro, iniziato con la visione della puntata dell'11 marzo di "10 minuti di...." di RAI 3 sulle attività di questo progetto e sull'utilizzo della musicoterapia applicata a persone diversamente abili realizzato al 1 Circolo Didattico e al "Centro del Sorriso" di San Severo, è proseguito con i saluti del Dirigente scolastico del De Amicis, dott. Diodato De Rosa che ha presentato i vari ospiti presenti quali l'assessore ai Servizi Sociali dott.ssa Marianna Bocola, la musicista M.Cristina Paltrinieri , nota cantante e compositrice Direttrice dell'Accademia "New Day" di Milano nonché referente di Musicoterapia di risonanza di Milano, la coordinatrice dell'Associazione "Il Centro del Sorriso"dott.ssa Sabrina Fantasia, l'operatore musicoterapista all'ASSORI di Foggia dott. Piero Latini. Il progetto, organizzato e redatto in collaborazione con il Liceo Ginnasio Virgilio di Vico del Gargano dalle docenti Mattia Falcone e Anna Maria Troiano, funzioni strumentali del 1 Circolo Didattico "De Amicis"è stato realizzato dal maestro Paolo Curatolo, noto pianista e musico- terapeuta, che ha effettuato una dimostrazione pratica di alcune attività svolte durante gli incontri di musicoterapia utilizzando la panca di risonanza e lo strumentario ORF spiegando come " la musica emessa attraverso la Panca di Risonanza Corporea pervada tutto il corpo del bambino intonandolo ai ritmi e alle armonie delle musiche ascoltate". A conforto di ciò è intervenuta la coordinatrice dell'Associazione "Il Centro del Sorriso" di San Severo Sabrina Fantasia e il dottor Piero Latini, operatore musico-terapeuta di risonanza all'A.S.S.O.R.I. Di Foggia, che hanno ribadito come la musica sia terapeuticamente e didattica mente efficace se fatta in questo modo. Gli esiti del progetto sono stati relazionati dalle docenti tutor del progetto "Insieme nel mondo della Musica", Luciana Capotosto e Luciana Li Quadri Cassini. A conclusione dell'incontro di formazione l'associazione "Il Centro del Sorriso" nella persona del suo Presidente, il maestro Paolo Curatolo, ha donato alla scuola Polo per l'Handicap per la Provincia di Foggia, il Liceo Ginnasio Statale "Virgilio" di Vico del Gargano, una Panca di Risonanza Corporea Multicromatica, ideata dopo decenni di studi e sperimentazione pratica con bambini diversamente abili effettuati dallo stesso Curatolo. La serata si è conclusa con il concerto "Sonata Primavera" di L. Van Beethoven con la musicista Marianna Bevilacqua al violino e Paolo Curatolo al pianoforte ed è stato molto apprezzato dal pubblico presente in sala. Ancora una volta il Primo Circolo Didattico di San Severo con la realizzazione di questo progetto ha inteso dare ai propri bambini e bambine nuove opportunità di crescita e di sviluppo personale, e alle insegnanti l'occasione di apprendere nuovi modelli musico terapeutici e quindi nuovi canali comunicativi per soddisfare quei "bisogni educativi speciali" di cui tutti sono portatori.

TIME OUT
a cura di Luca Ficuciello

FINE DELLA CORSA

Quello che si temeva è accaduto: i NERI lasciano il palcoscenico del Professionismo. E' un epilogo triste, forse troppe volte preannunciato, figlio di una serie impressionante di errori che, riteniamo, siano stati provocati soprattutto della mancanza di abitudine alla gestione, a livello manageriale, di un sodalizio sino ad allora vissuto nel limbo del dilettantismo. Ma, come i più sanno, sarebbe un grave equivoco gettare il bambino con l'acqua sporca: in buona sostanza l'esperienza vissuta dovrà servire –innanzitutto- al Patron a fissare i prossimi obiettivi, in primis quelli di carattere economico (che ci auguriamo stabili, anzi fiorenti), e -dopo- quelli sportivi. Noi non ci uniremo ai vari "de prufundis" che da più parti si sono venuti a diffondere, ma cercheremo, nel corso delle prossime puntate, di capire cosa non abbia veramente funzionato, e come tentare la immediata risalita nella massima serie. Non lo nega nessuno che la nostra città ha bisogno di strumenti popolari che fungano da traino perché si ravvivi sia l'entusiasmo della massa, che lo spirito di appartenenza alla Comunità locale, e niente ha più potere osmotico che il fenomeno sportivo.

Stazione di Servizio **GAS AUTO ESSO**
Bar - Caffetteria - Punto ristoro
Giuseppe Schioppa
skioppa.gas@hotmail.it
extras
San Severo - s.p.142 km 3,400 (via San Paolo di civit.) tel: **0882 372694**
Manfredonia - via G. Di Vittorio str. per Siponto tel: **0884 541840**

L'APOTECA
*a cura della dott.ssa Licia Pratissoli**

DIMMI COME DORMI….

La nostra vita scorre sempre più frenetica, gli impegni sono tanti, si accavallano, si rincorrono, c'incalzano…il giorno di 24 ore non è più sufficiente, vorremmo dilatare il tempo…purtroppo quello che spesso finiamo per fare è ridurre il tempo dedicato al riposo e al sonno. Le preoccupazioni, i pensieri, le emozioni vissute durante la giornata, errati stili di vita, l'età, alcuni farmaci o sostanze che assumiamo concorrono a creare un problema che frequentemente si riscontra nella popolazione: il sonno disturbato. L'esperienza di un sonno insufficiente o di scarsa qualità determina conseguenze negative a carico del sistema nervoso centrale e si manifesta con disturbi di varia natura ed intensità. Un sonno sufficiente in termini quantitativi e qualitativi è necessario per il benessere e l'equilibrio dell'organismo e per adeguate performance durante il giorno; esistono ampie differenze sul personale fabbisogno di sonno (in genere variabile tra le sei e le nove ore), ma l'importante è che al risveglio ognuno si senta ristorato, soddisfatto e pronto per affrontare con energia la nuova giornata. Il sonno è una periodica e reversibile interruzione dello stato di veglia, ma non è solo una fase di rallentamento, di "stand by"delle funzioni vitali, una specie di passiva attesa dello stato di vero funzionamento dell'organismo, la veglia. Il cervello presenta un'attività piuttosto intensa, differenziata nelle diverse fasi REM e nonREM e la sua attività metabolica è superiore a quella dello stato di veglia (maggior consumo di ossigeno): di qui la grande importanza del sonno per l'equilibrio fisico e neuropsichico della persona. Infatti il corpo si ristora in una condizione di riposo e recupero: riduzione della vulnerabilità ad attacchi esterni, riduzione del dispendio energetico, ripristino di processi fisiologici e biochimici, apprendimento e fissaggio delle informazioni apprese durante la veglia, recupero e ottimizzazione delle facoltà cognitive, effetto positivo sull'umore, miglioramento dell'efficacia della trasmissione sinaptica. Una mancanza o una cattiva qualità del sonno comportano una serie di conseguenze, correlate al grado più o meno elevato di insonnia: disturbi delle funzioni cognitive (riduzione attenzione, concentrazione, apprendimento, memoria) con ripercussioni sulla sfera socio-professionale; alterazioni della sfera emotivo-affettiva (irritabilità, aggressività, ansia diffusa, umore depresso, riduzione dell'iniziativa, dell'energia e della motivazione) con ripercussioni sul proprio equilibrio e nelle relazioni con gli altri; alterazioni fisiche (stanchezza, sonnolenza, peggioramento delle performance, alterazioni delle abitudini alimentari, della sessualità, aumentato rischio di ipertensione e di malattie cardiovascolari, di sindrome metabolica, diabete ed obesità, alterazioni dei riflessi e del tono muscolare, abbassamento della soglia del dolore, cefalee, maggior incidenza di malattie psicosomatiche collegate allo stress, quali bruciori di stomaco, cattiva digestione, gonfiore addominale…fino al colon irritabile) con ripercussioni sullo stato di salute e sulle difese immunitarie.

Quali sono i sintomi che fungono da campanello d'allarme e che ci permettono di intervenire subito per evitare di passare da un'insonnia lieve ad una moderata o grave? Quando manifestiamo difficoltà ad addormentarci, risvegli notturni con difficoltà a riprendere sonno, risveglio precoce al mattino con impossibilità di riaddormentarci, sonno scarsamente ristoratore, stanchezza e sonnolenza diurne, disturbi della concentrazione e memoria, scarso rendimento scolastico o lavorativo, ansia, irritabilità, tono dell'umore abbassato, apatia, tensioni, mal di testa, disturbi gastro-intestinali non imputabili ad altre patologie, preoccupazione o ansia circa il sonno…allora è il momento di prendere in considerazione il problema e di cercare una soluzione.

Nella nostra FARMACIA FABRIZI APOTECA NATURA il mese di maggio sarà dedicato a questa problematica grazie ad un'iniziativa che vede il patrocinio di ONDA (Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna) e della SIMG (Società Italiana Medicina Generale). Ogni martedì mattina, previa prenotazione, sarà possibile effettuare un test approfondito sulla qualità del proprio sonno, analizzando eventuali aree di rischio per la propria salute. Tale test è specifico e scientificamente validato. I pazienti riceveranno un'analisi e una risposta stampata, materiale informativo e consigli su una corretta igiene del sonno e su eventuali rimedi; i dati relativi alle donne saranno inviati ad ONDA per studi e sondaggi a livello nazionale. Vi aspettiamo quindi numerosi per far luce sul vostro sonno ed accompagnarvi verso una risoluzione di eventuali problemi.

**farmacista della Farmacia Fabrizi*

MAZZOCCO AUTOMOBILI
DOC *Selezionato e garantito Ford* DOC
presso FORD DAUNIA S.p.a. San Severo
Via Foggia, Km 1.000 Tel. 0882.07.00.03

Auto Di Carlo s.r.l.
LE AUTOMOBILI
Via Nazionale 94 Motta Montecorvino
Tel. 0881.551354